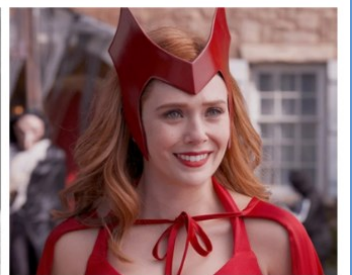
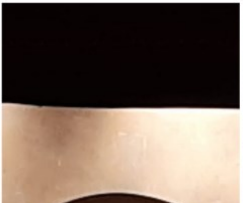


ALCATRAZ

MATURITÀ



Scuola

L'esame si avvicina!	pagina 4
Nuovi inizi	pagina 5
Erasmus+ Math & Art	pagina 6
Fashion Week, edizione Giordani-Striano	pagina 7
La fatica della fine	pagina 8
Uscite didattiche	pagina 8
Addio	pagina 9
Polpo o polipo?	pagina 9
Saggio PON arte	pagina 10

Mondo

Sale LAN ed eSport chiuse	pagina 16
I'm not gay	pagina 16
Il massacro di Bucha	pagina 17

Giochi e fumetti

Doctor Strange 2: cosa aspettarci?	pagina 18
...e ancora Marvel...	pagina 18

Cultura

Accettare è tollerare?	pagina 19
Curiosità sull'epoca vittoriana	pagina 20
Parole a caso che nessuno leggerà	pagina 21
Elisabetta da Messina	pagina 21
Il gabbiano Jonathan Livingston	pagina 22
Donato Carrisi	pagina 23

Cinema

Morbius	pagina 24
Will Smith agli Oscar	pagina 24

Teatro

Tutti al teatro	pagina 25
-----------------	-----------

Giovani

Noi e gli adulti	pagina 26
------------------	-----------

REDAZIONE

Giornalisti:

Maria Vittoria Agrillo 4BI
David Alfano 4AE
Paolo Cuoco 1B
Simone D'Andria 4AE
Alessio Di Pierno 3 AC
Raffaele Lombardo 3AE
Simone Monaco 5AE
Domenico Noto 4AI
Ferdinando Pacileo 4AI
Alessia Polverino 2E
Mattia Santoro 4AE
Gabriele Scala 4BI
Mariadora Simeoli 3AB
Simone Tassiero 5AE
Corrado Vassallo 5AI
Emmanuele Vassallo 3AI
Renato Volpicelli 3BI

Grafica:

Renato Volpicelli
Valeria Marra

Responsabile sito web:

Simone Monaco

Coordinamento redazionale:

Prof.ssa Maria Antonietta La Torre

Tutor:

Prof.ssa Elisabetta Vivenzio

Sport

Trionfo Fritz	pagina 27
Gli e-Sport e la ESL (Electronic Sports League)	pagina 27
Il futuro è in buone mani	pagina 28

Motori

Simracing	pagina 29
Gp di Napoli	pagina 30
GranTurismo 7	pagina 31

Messaggi dal futuro

Catapultarsi in una nuova realtà: il lavoro	pagina 33
Incontri ravvicinati del quarto tipo	pagina 34

Redazione

Il re di spine	pagina 37
Giochi per voi	pagina 38

ALCATRAZ è un
media contributor
di:



Vuoi essere aggiornato quotidianamente sulle
notizie del momento? Tieniti in contatto con noi:



@alcatrazredazione



alcatraz@ittgiordanistriantonapoli.edu.it

Scannerizza il codice per il nuovo sito della
redazione!

REDAZIONE

Giornalisti:

Maria Vittoria Agrillo 4BI
David Alfano 4AE
Paolo Cuoco 1B
Simone D'Andria 4AE
Alessio Di Pierno 3 AC
Raffaele Lombardo 3AE
Simone Monaco 5AE
Domenico Noto 4AI
Ferdinando Pacileo 4AI
Alessia Polverino 2E
Mattia Santoro 4AE
Gabriele Scala 4BI
Mariadora Simeoli 3AB
Simone Tassiero 5AE
Corrado Vassallo 5AI
Emmanuele Vassallo 3AI
Renato Volpicelli 3BI

Grafica:

Renato Volpicelli
Valeria Marra

Responsabile sito web:

Simone Monaco

Coordinamento redazionale:

Prof.ssa Maria Antonietta La
Torre

Tutor:

Prof.ssa Elisabetta Vivencio



ALCATRAZ

L'ESAME SI AVVICINA!



MATURITÀ
2022!

2022, un anno in cui si spera, come in ogni altro anno, ci possa essere una **rinascita**.

Rinascita, che sembra star avvenendo; ormai stiamo tornando sempre di più a quella che era la normalità prima della pandemia, e questo ovviamente è un bene, un bene per tutti tranne che per gli studenti di quinta superiore. Infatti, tra i tanti aspetti coinvolti, non poteva mancare il **temutissimo Esame di stato**.

Da quest'anno, sulla scia del ritorno alla normalità, anche l'esame sta pian piano tornando alla forma pre-pandemia; le nuove normative sul suo svolgimento prevedono infatti non più la discussione su un argomento concordato con i professori e basta,

ma assisteremo al ritorno delle tanto "agognate" prove scritte. Nello specifico, **a tornare saranno** la prova scritta d'italiano (prima prova) e la prova scritta di una materia d'indirizzo (seconda prova), con, ovviamente, l'immancabile prova orale a concludere la struttura di uno dei più importanti esami della propria vita.

Ma quindi, come hanno preso gli studenti questo ritorno alla quasi normalità?

Non sono mancate le proteste di chi voleva anche per quest'anno l'esame dell'anno scorso, ritenendolo più giusto, visto comunque che questo sarebbe il primo anno intero senza la tanto discussa dad. Dopo svariate pro-

teste, e non belle parole rivolte al Miur e al ministro Bianchi, gli studenti sono riusciti ad ottenere un cambio del sistema dei crediti, che non seguirà più i criteri tradizionali, ma terrà maggior conto del triennio per valorizzare il percorso fatto durante gli anni dallo studente (dunque se i prof. vi volevano aiutare potranno fare meno rispetto agli scorsi anni, o se siete andati male nei primi anni del triennio, partirete svantaggiati di chi invece ha sempre avuto una bella media). Sono riusciti a ottenere altro oltre ad uno scombusolamento del sistema dei crediti? La risposta è no.

A parte questo, il ritorno fisso in classe ha portato nuovamente

un'aria più giocosa e rilassata, oltre al ritorno della socialità fra compagni, docenti e non solo. Riguardo all'esame, c'è una divisione tra chi percepisce l'ansia di trovarsi davanti ad un compito difficile, o la paura di fare scena muta davanti alla commissione, e chi invece la prende con tranquillità e aspetta il suo turno serenamente.

Insomma, nulla di nuovo alla fine, anche se mentre negli anni scorsi il primo caso era numericamente maggiore del secondo, quest'anno sembrano in aumento i secondi, con molti studenti che si dicono tranquilli e che, almeno all'apparenza, sembrano tranquilli, anche troppo in certi casi. Per alcuni c'è ancora il disappunto di **un esame "non equo"** a quelle che sono state le condizioni di questi anni di pandemia, altri l'esame

vorrebbero non farlo proprio, altri ancora non vedono l'ora di farlo e infine ci sono quelli a cui non importa niente, vanno avanti nel loro cammino qualsiasi cosa succeda.

Insomma, si percepisce un maggior senso di calma e tranquillità rispetto agli scorsi anni, anche se ovviamente c'è sempre l'ansia, che comunque fa bene, perché sarebbe sbagliato sottovalutare una prova come quelle date all'esame. Che si voglia o meno, l'esame fa parte del percorso di studi ed è l'ultima prova necessaria prima della "libertà" dalla scuola, e sia che si abbia ansia, sia che non importi nulla, sono sicuro che l'esame resterà per sempre un momento impresso

nella storia di ognuno di noi. Un momento reso ancor più bello dal senso di "ritorno alla normalità", dove si farà il resoconto di tutti quegli anni di studio, amicizie, relazioni ed esperienze che hanno portato proprio fin qui, fino a quel momento in cui ti rendi conto di non esser più un ragazzino ma un adulto, e in cui si abbandona il mondo della scuola per buttarsi nella **grande giungla della vita vera**, la vita che dipenderà solo ed esclusivamente da te e dalle tue scelte.

La vita, di cui tu potrai fare ciò che vuoi, nella speranza di renderla la migliore possibile per te.

Corrado Vassallo

NUOVI INIZI



Oggi vi parlerò di una cosa diversa dal solito... almeno per me... Questo è stato **il mio primo anno** qui al Giordani e di conseguenza ne approfitto per raccontarvi un po' di **ciò che ho fatto**. Durante quest'anno mi sono sentito parte di un film, sensazioni stupende, esperienze magnifiche e soprattutto con la giusta compagnia. Il primo giorno di scuola per me fu

quasi normale: è cominciato con un mio **magnifico ritardo** che mi ha fatto perdere parte dell'accoglienza, che però non è andata del tutto persa, così, sprovvisto di discorso iniziale di incoraggiamento e sprovvisto di qualunque sensazione particolare, mi diressi verso la classe e una volta entrato vidi già i primi gruppetti formati e consolidati

dalle medie, cosa che mi fece un po' preoccupare, ma ciò non mi distrasse dal riuscire ad arrivare sano e salvo alla fine della giornata che filò liscia, **ma noi o s a**. Nonostante le mie preoccupazioni del primo giorno **le cose andarono molto, molto bene**, cominciai a legare maggiormente con tutti e oggi posso dire di essere in un buon rapporto con buona parte della classe che, onestamente, non è neanche malissimo; certo, ci sono dei soggetti che procurano note alla classe, o disturbo generale, ma secondo la mia visione di normalità dev'esserci anche questo, che segna il passaggio definitivo ad una classe equilibrata. Per quanto riguarda l'aspetto caratteriale e emozionale, quest'anno mi ha aiutato a crescere e a farmi scoprire cose assurde (PS: al Giordani ci sono un sacco di gossip, cosa che lo rende molto divertente). Sui professori invece non ho assolutamente nulla da ridire, almeno coloro che compongono il Consiglio della mia classe sono quasi tutti stupendi e simpatici.

Paolo Cuoco

ERASMUS+ MATH & ART



Nel mese di Aprile del 2022 ho partecipato alla mobilità in Spagna (Girona) per uno scambio culturale basato sull'arte e la matematica; il progetto in questione si chiama Erasmus+ Math & Art walk together; i paesi protagonisti di questo progetto erano l'Italia, la Spagna, la Polonia e Cipro. Dopo un intenso viaggio tra aereo e bus abbiamo raggiunto le nostre famiglie ospitanti verso la sera, la mia in particolare è stata davvero accogliente e squisita; ho trascorso qualche ora con la famiglia prima di andare a dormire in modo da conoscerci meglio e cogliere l'occasione per scambiarci dei pensieri ringraziandoli dell'ospitalità. Il primo giorno si è perso tra i corridoi e le aule della loro scuola, la **IES Carles Rahola**, caratterizzata da un grande cortile per la ricreazione, armadietti, aule creative e laboratori: pareva di essere in una classica scuola americana. Nel tempo trascorso abbiamo fatto amicizia con quasi tutti i partecipanti e le professoresse, assieme al preside della scuola; ci hanno dato il benvenuto a Girona e presentato il programma della settimana composto da una serie di visite guidate e tempo libero organizzato dagli studenti spagnoli. Dopodiché ci siamo spostati in centro dando il via ad una "caccia alle immagini", una com-

petizione creata dagli alunni del posto, che consisteva nel trovare una serie di figure geometriche sparse per il centro e fotografarle essendo il più veloci possibile; nonostante la fatica nel trovare una figura a forma di spirale, abbiamo concluso la competizione con un pareggio e subito dopo ci siamo dati da fare riempiendo il nostro stomaco: un **delizioso hamburger** con bacon e un assaggio di birra tipica del posto hanno concluso in bellezza questa attività. I giorni successivi abbiamo avuto il piacere di visitare il **museo di Salvador Dalí**, uno dei più curiosi e particolari tra tutti, nonché stupendo, il sito delle "Empuries", un'antica colonia greca, il museo di scienze "Cosmicaixa" situato a Barcellona e per finire ho realizzato il sogno di visitare e vedere con i miei occhi la "**Sagrada Família**". Il tempo libero lo abbiamo trascorso sempre insieme con tutti i ragazzi stranieri creando così dei rapporti d'amicizia splendidi e unici. Abbiamo gironzolato per il centro di Girona, per i suoi parchi, giocato a bowling e fatto un po' di shopping, che dire... tutte situazioni

già viste, ma condividendole con loro è stata tutta un'altra storia. L'ultimo giorno è stato senz'altro uno dei fondamentali, difatti ogni paese aveva il compito di esporre il proprio lavoro digitale basato appunto sulla relazione dell'arte con la matematica: sono stati tutti molto interessanti, ma **il più bello è arrivato con la presentazione della "Street Art" da parte del Giordani Striano**, la mia scuola. Siamo riusciti ad "ipnotizzare" tutti i presenti con la storia della nostra street art e la sua relazione con la matematica; mi permetto di dire che siamo stati i migliori. Ahimè, il giorno successivo era arrivato il momento di partire, tanto unico è stato il piacere di conoscere dei nuovi amici, quanto è stato il dolore che il team italiano ha provato nel doverli lasciare, compreso me. Posso dire che quest'esperienza mi ha aiutato a crescere sotto vari aspetti, ma senz'altro **mi ha reso più adulto** di prima e non potevo chiedere compagnia migliore degli alunni e dei docenti che mi hanno accompagnato in quest'avventura che consiglio a chiunque. In conclusione tengo a dire soltanto una cosa: **grazie mille** al Giordani Striano di Napoli e ai suoi docenti.

Simone Tassiero



FASHION WEEK, EDIZIONE GIORDANI-STRIANO



Di recente sta spopolando nelle scuole l'iniziativa di una settimana a tema, decisa dai rappresentanti di tutte le classi, in cui si scelgono dei temi comuni in base ai quali vestirsi e "sfilare". Ovviamente la nostra scuola, il Giordani Striano, non ha potuto non partecipare a questa fantastica attività, anche se con molti problemi di percorso. Il **GIORNO 1** il tema era il **pigiama**, quindi già dal primo giorno siamo partiti "con il botto", ossia con un tema stravagante ma molto divertente; ovviamente, come ci suggerisce la parola, il tutto consisteva nell'indossare un pigiama o abiti e oggetti da notte. Come ho detto all'inizio, essendo un po' particolare come tema, non ha riscosso molto successo ed i pochi in pigiama sono stati soprannominati

"CORAGGIOSI". Nonostante questo, quelli che hanno seguito il tema lo hanno fatto alla grande, **venendo anche in ciabatte**, con coperte o addirittura con ciotole di latte e cereali. **INSERIRE FOTO**

GIORNO 2: Serie TV, film, Netflix

Ed eccoci al secondo giorno. Anche in questo caso, la partecipazione è stata molto bassa. Ho visto molti **ragazzi vestiti da Peaky Blinders** (una serie molto famosa di Netflix) ed altre persone vestite da **Euphoria** (altra serie molto famosa ultimamente); per fare un esempio, io stessa ho partecipato e mi sono vestita da Jules Vaughn di Euphoria, è stato molto diver-

tente girare per la scuola ispirandomi al suo personaggio!

GIORNO 3: Streetwear

Siamo ormai a metà settimana, il tema scelto per oggi è streetwear, che come ci suggerisce la parola è, appunto, "l'abbigliamento da strada"; esso prevede dei capi di maglieria voluminosi (magari di qualche taglia più grande) con pantaloni solitamente larghi (ad esempio jeans e i pantaloni cargo-baggy) e caratterizzati da stampe e scritte complesse, da colori e combinazioni particolari. Insomma, uno stile che caratterizza noi giovani nella nostra vita quotidiana, infatti ha ricevuto molta più partecipazione rispetto ai precedenti.

GIORNO 4: Sport

Giovedì è stata probabilmente la giornata con più partecipazione in assoluto; essendo una scuola principalmente maschile e con preferenza calcistica, sono stati in molti a vestirsi con magliette da calcio o con tute sportive. Personalmente non mi aspettavo di vedere altri sport, ma alcuni ragazzi sono venuti a scuola con racchette da tennis.

GIORNO 5: Elegante

Siamo finalmente, o purtroppo, all'ultimo giorno della fashion week. Il tema del giorno era "elegante" ed ovviamente non ha bisogno nemmeno di una spiegazione. Anche questo giorno ho notato pochissima partecipazione, anche se qualcuno in giacca e cravatta non era difficile trovarlo. Alcuni per rendere al meglio l'idea avevano anche delle valigette, che li rendevano, a mio parere, molto più credibili e professionali.

Insomma in conclusione è stata una settimana molto divertente che, anche se con non molta partecipazione, purtroppo, ha aiutato a staccare dalle solite e noiose lezioni in classe.

Alessia Polverino

LA FATICA DELLA FINE

Siamo quasi giunti alla fine, tra alti e bassi, tra gioia e tristezza, tra voti belli e brutti, tra giornate noiose e giornate belle. Non sembra vero ma un altro anno è giunto alla fine.

E' strano pensare a come siamo arrivati fin qui, come abbiamo attraversato ogni circostanza bella e brutta, riprendere la scuola in presenza è stato strano, così come lo è finirla. Questo periodo è molto critico, ricco

di ansie e problemi, potremmo definirlo come il periodo più stressante dell'intero anno, in quanto siamo tenuti a sostenere le ultime interrogazioni, gli ultimi compiti, le ultime valutazioni...che paura a pensarci, la paura di andare via e l'ansia di dover tornare, per ognuno di noi tra pochi mesi inizierà un nuovo anno, chi andrà in 5, chi andrà in 3, chi dovrà salutarci per l'esame.

In questo momento siamo tutti presi dallo studio e, devo ammetterlo, è stressante: ogni giorno una materia diversa, ogni giorno compiti e interrogazioni, sembra un loop senza fine, ma a pensarci possiamo farcela, mancano pochi mesi all'inizio dell'estate... Un altro piccolo sforzo, ogni nostra fatica verrà ricompensata, possiamo farcela!

Maria Vittoria Agrillo

USCITE DIDATTICHE

Finalmente il momento tanto atteso è arrivato...**Abbiamo ripreso con le uscite didattiche.**

Da tanto tempo attendevamo per poter nuovamente vivere le emozioni delle gite, la possibilità di studiare e divertirvi al di fuori delle mura scolastiche.

Tante sono le mete scelte da noi studenti ma in particolare...

Molto richiesta la gita al comicon, un luogo magico per molti, dove è

possibile stimolare la creatività, condividere con gli altri i nostri pensieri, un salone internazionale del fumetto, un evento che si svolge ogni anno a Napoli, la nostra città.

Attesa anche una gita al Virgiliano, sicuramente conosciuto dai nostri lettori, ma ancor più noto per le tombe di due noti poeti, ovvero Leopardi e Virgilio.

Tra le tante gite richieste abbia-

mo:

- Il Cimitero delle fontanelle
- L'oasi di San Leucio
- Il Colosseo

e non solo...

Finalmente giorno dopo giorno, stiamo riprendendo appieno ogni attività, ogni routine precedente al covid.

Vi siete già organizzati per una gita?

Fateci sapere su Instagram!

Maria Vittoria Agrillo



I nostri studenti in visita al Comicon 2022!

ADDIO

Purtroppo siamo giunti al **momento tanto atteso**, uno dei momenti più belli, ma al contempo uno dei più brutti, il momento dei saluti, il momento dell'addio...

Aspettavamo con ansia questo giorno, aspettavamo con ansia la fine della scuola, la fine delle interrogazioni la fine dei compiti

la fine di ansie e paure, la fine di tutto, e l'inizio dell'estate... ahimè... non è proprio così, **per molti sarà un triste addio**, in particolare per i ragazzi di quinta: a voi tocca ancora qualche piccolo sforzo, ma dopo inizierà l'estate anche per voi. Purtroppo dovrete salutare tutti,

amici, professori, la scuola tanto amata e tanto odiata.

Sarà un nuovo inizio per voi, ma per tutti gli altri sarà solo la fine di un altro anno...

Buon inizio estate a tutti!!

Maria Vittoria Agrillo

POLPO O POLIPO?



fessore ciò che lei aveva letto, ma il professore disse di non riuscire a leggere e quindi la ragazza rimase senza parole, ma ancora non contenta. **Il giorno seguente ritornò con una stampa** sul vero significato dei due termini.

L'insegnante finse di non riuscire ancora a leggere e non volle mai accettare la verità, ma non era questo ciò che importava, ciò che contava era dimostrare che **anche i giovani possono conoscere qualche notizia in più dei professori o maestri.**

Noi speriamo che il professore/

preside legga questa notizia e che si faccia un esame di coscienza: alcune volte è meglio ammettere i propri limiti ed informarsi che trovare scuse prendendo in giro una bambina.

Tratto da una storia vera.

Mariadora Simeoli

Tutti noi molto spesso utilizziamo termini errati nella nostra vita quotidiana. Alcune volte solo dopo un evento particolare riusciamo a modificare o migliorare il nostro modo d'essere o anche di parlare.

E' ciò che è successo alle elementari ad Ilenia, **presa in giro dal maestro perché troppo curiosa di sapere.**

Tutti i giorni all'alzarsi della mano della bambina il maestro rispondeva -"Ecco! è il momento delle stupidaggini" o cose simili poco gradevoli. Durante una lezione di scienze sulla popolazione marina, il professore citò il polipo (il mollusco che serviamo in tavola) e **la bambina molto sveglia decise di correggere il professore** che da molto tempo divertiva la classe prendendola in giro. Spiegò che il mollusco da noi mangiato in realtà si chiama polpo e NON polipo. **Il professore disse che non era vero** e che la giovane si era inventata tutto.

Ilenia tornò il giorno dopo a scuola con il telefonino per mostrare al pro-



POLPO

Il polpo o piovra è un mollusco chiamato impropriamente polipo. Possiede più cuori e ha la capacità di cambiare colore in modo rapido. Possiede 8 tentacoli e numerose ventose.



POLIPO

I polipi sono animali acquatici, in alcuni casi rappresenta uno dei due stadi vitali, prima della trasformazione in medusa. Essa si riproduce asessualmente per gemmazione; in seguito alla trasformazione in medusa si riproduce sessualmente.

SAGGIO PON ARTE

Caravaggio e il coraggio di non avere paura del brutto.

Fonte: *La storia dell'arte di E.H. Gombrich*

Nelle città italiane, intorno alla **prima metà del 500**, tutti gli esperti d'arte erano concordi nell'affermare che la pittura aveva raggiunto l'apice della perfezione.

Uomini come **Michelangelo, Raffaello, Tiziano e Leonardo** in effetti avevano compiuto quello che era stato il tentativo delle generazioni precedenti: nessun problema di disegno sembrò loro troppo arduo, nessun soggetto troppo complicato.

Avevano mostrato come **bellezza e armonia potessero combinarsi con la perfezione**, e avevano perfino superato, o almeno così si diceva all'epoca, le più celebri statue greche e romane.

I giovani artisti a questo punto furono spinti a domandarsi se veramente non rimanesse null'altro da fare, perché tutto in arte era stato raggiunto dai grandi precedenti. Qualcuno pareva accettare quest'idea, applicandosi intensamente a studiare gli insegnamenti dei grandi citati. Infatti **nacquero**, fra i giovani artisti, **nudi ispirati a Michelangelo**, nudi inseriti in quadri anche se non si adattavano ad essi. Il risultato fu a volte lievemente ridicolo.

Lo sbaglio spesso fu commesso perché questi giovani pittori imitavano la maniera piuttosto che lo spirito delle opere. Ma **non tutti i giovani artisti dell'epoca intrapresero questa strada**. Molti si domandarono se non fosse possibile superare questi famosi maestri della generazione precedente: e infatti alcuni vollero superarli nell'inventiva, creando quadri pieni di significato e sapienza, una sapienza tale da essere compresa soltanto dai più colti esperti; altri vollero attirare l'attenzione facendo **opere meno naturali, meno armoniose e meno immediate** nel tentativo di andare oltre il concetto di perfezione.

Questo **tentativo morboso di superare i maestri** portò anche i migliori fra i giovani artisti ad esperimenti "strani".

Ricordiamo per esempio il celebre scultore e orafo fiorentino Benvenuto Cellini che descrisse se stesso in un'opera romanzata: ha descritto piuttosto che la sua arte il suo carattere, definendosi vanitoso, presuntuoso e irrequieto. Per lui **essere artista non significava più essere** un rispettabile e tranquillo proprietario di bottega, ma piuttosto **un virtuoso** per i favori del quale rivaleggiassero tra loro principi e cardinali.

Possiamo menzionare sicuramente Francesco Mazzola detto **il Parmigianino**, il quale non accettava i canoni consacrati e voleva mostrare come la concezione classica dell'armonia non fosse la sola possibile bensì che la semplicità naturale è un mezzo per raggiungere la bellezza e che vi sono modi meno diretti e raffinati di ottenere effetti interessanti. Ricordiamo inoltre Jacopo Robusti detto **il Tintoretto**, il quale stanco di forme e colori mostrati finora sperimentò cose insolite: fece sì che i quadri tendessero alla commo- zione. Rileggendo infatti le sue storie della bibbia e le leggende sacre, vediamo un racconto colmo di brividi e di intensa drammaticità.

Caravaggio. Gli ultimi anni del 500 erano quelli in cui gentiluomini colti amavano discutere di arte, specialmente a Roma, dove tali gentiluomini godevano delle dispute sorte tra gli artisti del tempo sui vari movimenti in circolo, dilettrandosi a

paragionarli ai maestri antichi e a prendere posizione nelle varie contese. **Tali contese** erano una grande novità nel mondo dell'arte.

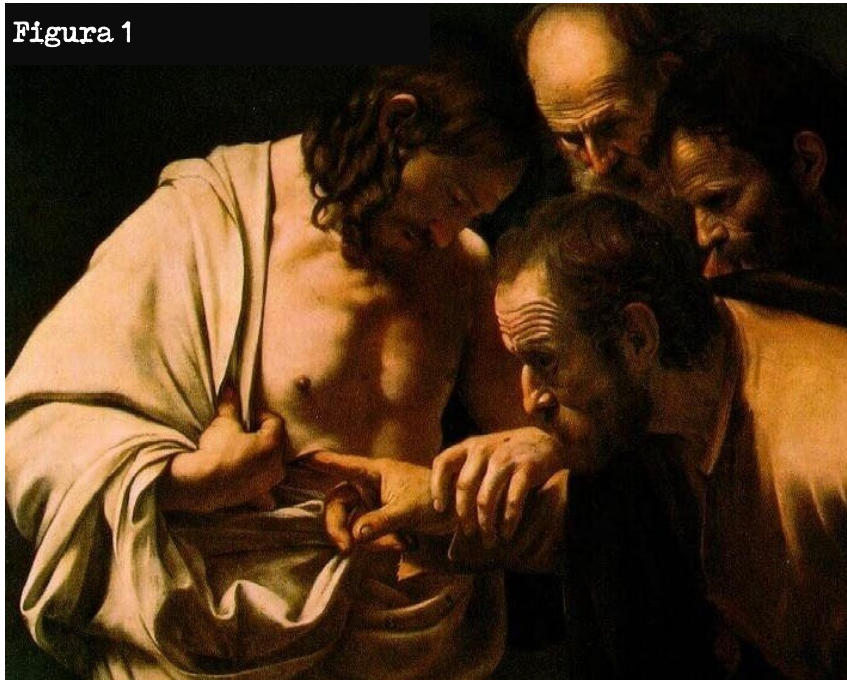
Due gli artisti dai metodi diametralmente opposti, venuti a Roma dal settentrione: **Annibale Carracci** da Bologna e **Michelangelo Merisi detto il Caravaggio da Milano**. Entrambi **erano stanchi del manierismo**, ma superavano la sua predominanza in modi diversi. Mentre Carracci voleva ritrovare la semplicità e bellezza dei grandi come Raffaello, Caravaggio muoveva le sue opere su binari molto diversi.

Uomo di temperamento iracondo e selvatico, facile ad offendersi e pronto all'occorrenza a vibrare all'avversario un colpo di pugnale, a Caravaggio *la paura del brutto* pareva una debolezza spregevole. Cercava la *verità*, la verità quale quella che appare, non aveva gusto dei modelli classici né alcun rispetto per la bellezza ideale. Voleva eliminare il **convenzionalismo** riproponendo le problematiche artistiche in modo nuovo. Molti pensavano che mirasse soprattutto a **scandalizzare** il pubblico e che non avesse nessun rispetto per bellezza e tradizione.

Fu uno dei primi pittori a cui tali accuse furono mosse e il primo la cui concezione artistica venisse riassunta in una sola parola: "naturalista".

Ma il Caravaggio era un'artista troppo grande e troppo serio per sprecare il suo tempo tentando di fare colpo, mentre i critici discutevano egli lavorava a più non posso. Nei tre secoli e più che sono passati, la sua opera non ha perso nulla del suo genio. Pensiamo al suo san Tommaso nell'opera "*Incredulità di san Tommaso* (**figura 1**): egli è **fuori da qualsiasi convenzione**, i tre apostoli fissano Cristo uno di essi (Tommaso) gli mette il dito nella pancia del fianco.

Figura 1



Possiamo immaginare come questa raffigurazione potesse apparire **irriverente** e oltraggiosa ai devoti, abituati ad apostoli dignitosi e accorti. Qui invece sono nelle vesti di comuni manovali, con facce provate dalla fatica e fronti rugose. Immaginiamo come risposta del Caravaggio a queste critiche che essi erano appunto vecchi manovali, gente comune. Quanto al gesto dello scettico Tommaso, invece, *“ipse dixit”*, Caravaggio ha dipinto in maniera fedele ciò che è scritto nei vangeli, il Caravaggio aveva letto certamente la bibbia più volte, e ne aveva meditato le parole. Il *naturalismo* di Caravaggio, cioè il suo intento di rendere la natura in maniera fedele, bella o brutta che sia, fu forse più religioso rispetto al culto della bellezza in Carracci. Caravaggio fece di tutto per fare apparire più reali e tangibili i personaggi delle sacre scritture, e il suo modo di usare il chiaroscuro servì all'intento. **La sua luce non infonde grazia** e morbidezza al corpo, è dura e quasi abbaigliante, a contrasto con le ombre profonde, tutto per mettere in risalto la scena con una franchezza senza eguali.

Caravaggio e l'impatto sui posteri.

Fonte: Rivista del settore *“Finestre sull'arte”*.

La **grandezza** di un artista sta nelle molteplici letture e suggestioni che la sua opera ci offre nei secoli. Così, per molto tempo, Caravaggio è stato letto “solo” come un pittore realista, pittore del solo popolino perché incapace di dedicarsi ai grandi soggetti storici, legato ad una pittura così tanto aderente al vero da dipingere, con intenti derisori, persino i santi come il contadino del campo accanto. Elogio del reale, attraverso una pittura diretta, spietata perché mostra i suoi soggetti nella loro più intima nudità: la nudità dell'essere, sottoposto alla decomposizione del tempo o all'indebolimento del fisico; così, sulla lettura del realismo di Caravaggio si formerà **Gustave Courbet**, che guarderà al maestro seicentesco osservando l'opera *“la morte della Vergine”* (figura 2).

Facciamo un salto nel **XX secolo**. Un giovane studioso di storia dell'arte, **Roberto Longhi**, inizia a riscoprire Caravaggio come pittore di valori luminosi. È l'inizio di un ampio movimento di

riscoperta della figura di Michelangelo Merisi, attraverso il quale l'attenzione della critica verrà spostata dal soggetto alle modalità di rappresentazione: Caravaggio non più (o non solo) pittore del popolo, ma Caravaggio come pittore eccelso, che **svela la consistenza della materia scolpendo la luce**. Valori luministici che suggeriscono un taglio intimamente religioso, che rendono palpabile l'essenza metafisica dei corpi e delle forme: al Caravaggio pittore della forma guarderà, nel primo quarto del Novecento, **Giorgio de Chirico**. Le case deserte, la luce che cinicamente squadra la città: i paesaggi di De Chirico sono i paesaggi della metafisica, ma trovano un indubbio antecedente formale (sebbene solamente pittorico) nella scacchiera dei *“I barri”* (figura 3) di Caravaggio.

Ma osserviamo la scacchiera, nei Bari di Caravaggio: al centro di uno spazio delimitato, un unico scacco, raffigurante una torre. Unica torre tra altre forme geometriche, anche riconoscibili, ma di dimensioni inferiori, ma reso ancor più unico dalla sua luminosità, rispetto al buio circostante.

È chiara la somiglianza con una delle tante celebri piazze raffigurate da de Chirico. In particolare ne esaminiamo una: al centro della scena, come protagonista dello spazio, un edificio somigliante ad una torre. A renderlo protagonista anche la luce, leggermente rossastra, al punto tale da rendere indefinibile il momento della giornata e cioè se morente o nascente. **La luce irradia** anche gli altri complementi che adornano la piazza, complementi che traducono appieno la poetica dell'artista, in quanto facilmente definibili almeno storicamente, e che creano ombre dai motivi irregolari e prospetticamente sproporzionate.

L'enigma, la metafisica e la classicità' sono tutte presenti nel dipinto di de Chirico e sono questi i fondamenti della sua arte. L'enigma è il mistero, il dubbioso segreto da svelare, l'inspiegabile. La metafisica è



Figura 2

quella verità nuova che si cela dietro ogni oggetto se solo lo si vede o immagina al di fuori del suo contesto usuale. E la classicità...ebbene, ne è talmente intriso da definirsi: "*Pictor classiche sum*". La classicità è ovunque in questo dipinto, nella statua di ispirazione greco-romana e nelle architetture circostanti (quella di adornare i dipinti con architetture classiche è un uso tipicamente rinascimentale). Secondo lui non poteva dirsi artista, colui che non si fosse prima cimentato nello studio, nella emulazione, nella imitazione dei pittori classici rinascimentali. Era necessario, per de

Chirico, partire da essi, per poi evolversi e sviluppare una propria poetica.

C'è da considerare infine, che è chiara l'influenza di Caravaggio sul pittore della metafisica, più di quanto egli stesso amava ammettere.

Confronto. Vorrei a questo punto cimentarmi in un'ardita impresa: il confronto fra due cappelle, allo scopo di rendere ancor più marcata la differenza di genio fra due artisti di epoche differenti, **Michelangelo** e **Ca-**

ravaggio. Le cappelle in questione sono la **Cappella Sistina** (figura 4) e la **Cappella nella chiesa di San Luigi** (figura 5), entrambe a Roma.

Dal 1508 al 1512 Michelangelo dipinge la volta della Cappella Sistina in Vaticano. L'artista sceglie di riprodurre una finta architettura per accogliere le diverse scene che, secondo la volontà del papa Giulio II, devono trasmettere una molteplicità di significati simbolici. I dipinti esaltano l'opera divina della **creazione**, sono infatti poste al centro della volta diversi episodi biblici, dalla "creazione del mondo" al "diluvio universale".

Tutto l'insieme vuole celebrare la **venuta di Cristo** e annunciare la futura svolta storica della Chiesa.

Nella scena della creazione di Adamo, sono rappresentati alcuni degli ideali principali del Rinascimento, come l'importanza e la dignità dell'uomo in quanto suprema creazione di Dio.

Egli è sospeso a destra all'interno di un nimbo sorretto da angeli e cherubini. A sinistra, invece Adamo è disteso su un prato che si affaccia su un pendio erboso. Il progenitore è semidisteso completamente nudo con il braccio poggiato sul ginocchio destro. Il braccio destro poggia a terra e tiene il busto sollevato. I suoi lineamenti sono quelli di un giovane uomo. Il corpo è forte e muscoloso. La sua gamba destra è distesa lungo il declivio mentre la sinistra è flessa. **Adamo** è rappresentato di profilo e prendendo vita osserva in direzione di Dio mentre solleva il braccio sinistro verso verso di Lui. Lo sfondo della scena non rappresenta dettagli poiché la creazione di Adamo rappresenta la nascita dell'umanità.

Dio è sostenuto come vuole la tradizione da angeli e cherubini che però assumono l'aspetto di figure umane, adolescenti e bambini. Il loro corpo è rappresentato con una solida massa reale. Anche il loro sforzo nel sostenere Dio esprime un **solido realismo**. La potenza di questa immagine, che è diventata una icona della creazione, è motivata anche dall'eleganza



Figura 3



La torre Rossa, De Chirico

del gesto e dalla postura delle due figure. Infatti Dio Padre allunga il suo braccio verso Adamo che si trova in basso e l'uomo alza la propria mano in alto. Le braccia dei due personaggi sono protese e gli indici delle mani sono raffigurati poco prima del loro contatto.

Michelangelo viene lodato per aver saputo dipingere i suoi corpi statuari nelle posizioni più varie. Gli scorci delle figure e i colori brillanti, contribuiscono a dare sia monumentalità agli affreschi, sia un'impressione complessiva di movimento. Anni dopo Michelangelo finisce l'erculea

opera pittorica definendo, sulla parete dietro l'altare, il "Giudizio Universale" (figura 6).

Nel 1600 il **Cardinale Francesco Cointrel, commissiona a Caravaggio la decorazione di una cappella nella chiesa di San Luigi**. Secondo le direttive del committente, il pittore dipinge le tre tele dedicate all'apostolo Matteo, patrono del Cardinale: l'opera "la Vocazione di san Matteo", "San Matteo e l'angelo" e il "Martirio di san Matteo" (figura 7). In quest'ultima tela, secondo le indicazioni del prelato, il

santo doveva essere rappresentato nell'istante in cui stava per essere ucciso, durante la celebrazione della messa. Caravaggio costruisce l'ambientazione della scena illuminando le diverse parti con luci artificiali e lasciando indefinito l'ambiente, in modo da attirare tutta l'attenzione sui personaggi.

Protagonista assoluta è infatti la luce che investe le figure più importanti, facendole emergere dal buio. In alcuni casi l'illuminazione serve a far risaltare il **volume** dell'intero corpo, ma più spesso ne evidenzia solo una parte significativa, come l'espressione del volto o la potenza di un gesto. La composizione è **molto dinamica**: la figura centrale, con il corpo in torsione, costituisce il perno attorno a cui si svolge tutta l'azione. I gesti sono teatrali e suggeriscono percorsi visivi obliqui e curvi.

Nei dipinti di Caravaggio, la luce e l'ombra acquistano anche un valore simbolico: **il loro contrasto esprime l'antitesi fra bene e male**.

Nonostante le apparenze, il Caravaggio deve molto al suo predecessore. In tutta l'arte del Merisi si possono trovare **referimenti alla pittura di Michelangelo**. Quante volte Caravaggio deve aver fatto visita alla Cappella Sistina per studiare e copiare quei magnifici corpi scolpiti col pennello sulle pareti. Caravaggio si è poi ricordato di queste figure talmente belle da essergli rimaste impresse nella mente e ne ha riportate alcune nei suoi dipinti, in una sorta di duello a distanza e allo stesso tempo di grande ammirazione e **reverenza per il maestro**.

A cura di Riccardo Bruno

Di seguito riportiamo le altre figure nominate nel saggio,

SCUOLA

Pagina 14

Figura 4



Figura 5



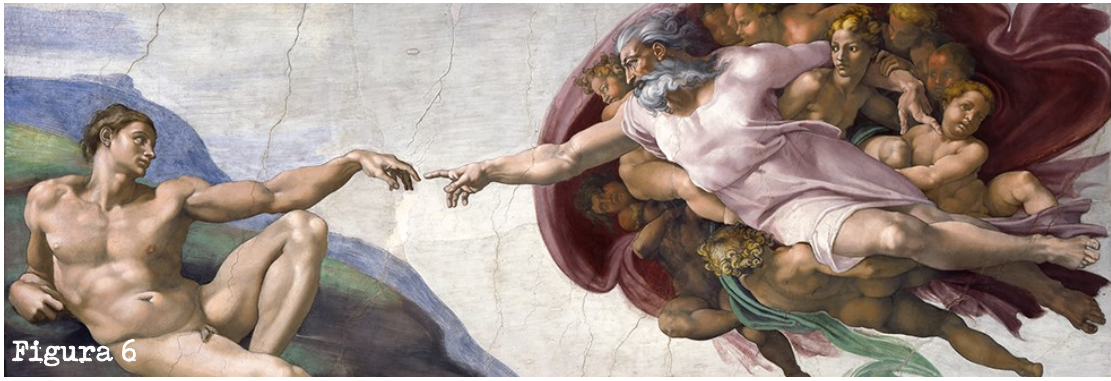
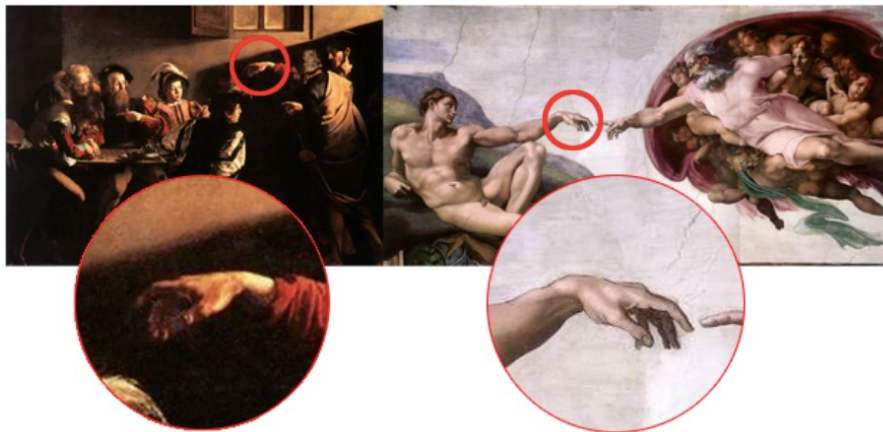


Figura 6



Figura 7



A sinistra la mano di Cristo nella Vocazione di San Matteo di Caravaggio e quella di Adamo nella Creazione di Adamo di Michelangelo.

SALE LAN ED ESPORT CHIUSE



E' di pochi giorni fa la **clamorosa notizia** che annuncia la chiusura di tutte le sale lan ed esports in Italia.

Tutto è iniziato dai video circolati in rete, sul profilo social dell'**eSport-Palace di Bergamo**, il più grande e importante centro videoludico d'Italia, in cui si ritraevano i pc e le postazioni dei simulatori coperte dai **sigilli dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli**, e i gestori del posto che raccontavano di ciò che era successo e del divieto imposto. Infatti, a causa di una denuncia sporta da **Sergio Milesi** (un imprenditore), tutte le sale lan ed esports sono state costrette a chiudere i battenti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli poiché **troppo simili alle sale giochi e slot**, ma prive delle stesse certificazioni.

La denuncia è partita proprio perché l'imprenditore (titolare e amministratore delegato di varie sale giochi e

slot) ha notato tanta somiglianza tra le apparecchiature presenti nelle sue sale e quelle presenti nelle sale lan, lamentando ovviamente che queste ultime **non fossero sottoposte alle regolamentazioni e alla tassazione** a cui sono sottoposti i suoi locali. E per adesso l'Adm sta effettivamente dando ragione a Milesi, ritenendo uguali tutte le macchine da gioco, a prescindere se simulatori, slot, cabine o pc.

Altro punto contestato dall'Adm è **la libertà che un pc può dare anche ad utilizzatori minorenni**, magari portandoli su siti non consoni all'età dell'utente. Per adesso comunque la posizione dell'Adm è chiara: le sale lan ed esports devono avere omologazioni e certificazioni dagli enti preposti, pagando anche l'Imposta sugli intrattenimenti (**Isi**).

Non sono tardate le **proteste** dei proprietari delle sale esports, che si appellano a ragioni obiettive (come la differenza tra cabinato, slot machine, e pc) oltre alla solita differenza tra gioco d'azzardo e videogiochi (sulla questione è intervenuto anche il **CONI**, in difesa dei videogiochi, ribadendo che **giocare è come uno sport** e non come scommettere).

In un paese in cui l'evoluzione tecnologica corre molto più veloce della legge e della burocrazia, **a farne le spese** sono tutti i titolari e i dipendenti che in questo momento si vedono privati del loro lavoro, bloccati da leggi obsolete e da un paese che non riesce a stare al passo coi tempi. Infatti, basta guardare i **nostri vicini europei** per notare come, anche in questo settore, siano molto più avanti e siano in costante evoluzione (in Francia addirittura lo stesso Macron vorrebbe l'inserimento delle discipline sportive virtuali nelle prossime Olimpiadi di Parigi del 2024).

L'unica speranza è che l'Adm ritorni sui suoi passi e dia ragione alla voce degli addetti ai lavori, modificando le norme attuali con delle nuove leggi più moderne che si adattino alle nuove "sale giochi virtuali"; per farlo, ha 90 giorni di tempo, e speriamo vivamente che in questo periodo si possa render conto della situazione attuale, e si possano prendere provvedimenti che non fermino **l'evoluzione tecnologica** del paese.

Corrado Vassallo

I'M NOT GAY

La Russia continua a sorprenderci, dopo l'attacco all'Ucraina, le minacce ai paesi Nato e le minacce ai paesi confinanti, specialmente alla Finlandia e alla Svezia, che hanno aperto alla possibilità di entrare nella Nato. Non può mancare anche un altro

colpo sferrato dalla Russia, non in campo, ma online su YouTube. "I'M Not Gay" è un reality ideato da uno youtuber russo chiamato Amiran Sardarov, di cui è anche il presentatore, e per giunta il reality sarà condotto

anche da uno dei politici più omofobi del paese, Vitaly Milonov, che in passato si è reso famoso per frasi di stampo omofobo del tipo "vorrei confinare i gay e sterilizzarli, come si fa con i gatti". Il gioco consiste nel portare 8 uomini di cui 7 eterosess-

suali e 1 gay, per l'appunto, in una casa in campagna, dove nessuno è a conoscenza dell'orientamento sessuale degli altri; i giocatori dovranno effettuare delle votazioni basandosi sul proprio intuito per cacciare il gay dalla casa e spartirsi il montepremi di 2 milioni di rubli e una statuetta di Vitaly Milonov (il politico), mentre il compito del ragazzo gay è quello di non farsi scoprire e, nel caso dovesse vincere, si porterebbe l'intero montepremi a casa. Immediatamente sono

partite, ovviamente, le critiche verso il reality da parte del mondo intero, nonostante all'interno del proprio paese il reality abbia riscontrato un successo alquanto elevato. L'immagine della Russia va sempre più a sgretolarsi, in primis per l'attacco all'Ucraina, per le dichiarazioni di Putin e la tensione che vive il mondo attualmente a causa della instabilità mediatica, diplomatica e morale della Russia, ma di

certo questo reality non ha fatto altro che accelerare il processo. Nel XXI secolo c'è ancora molta strada da fare per riconoscere a tutti il diritto a essere ciò che si vuole.

Fabrizio Cinque

IL MASSACRO DI BUCHA

Come sappiamo, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia è iniziata il 24 febbraio scorso, ma il 4 aprile è stato scoperto in una piccola cittadina ad ovest di Kiev, cioè Bucha, un vero e proprio massacro compiuto dall'esercito russo.

La scoperta di questo massacro è avvenuta grazie alla denuncia del sindaco Anatoly Fedoruk dopo che le truppe russe si sono ritirate da Kiev e dai suoi dintorni. La scoperta fatta in questa città fa emergere delle atrocità e "orrori indicibili" ai danni della popolazione e alle truppe armate ucraine: **sono stati ritrovati ben 410 cadaveri** abbandonati nei quartieri, nelle case e per le strade e i corpi avevano le **mani legate** dietro alla schiena e presentavano **colpi netti alla nuca**. Mosca però ha **negato** questo massacro, affermando che esso è stato compiuto dagli stessi ucraini dopo il ritiro delle truppe russe; in realtà ciò non può essere vero, perché, come afferma Oliver Carrol, "Non si può ottenere un tale odore di decomposizione così forte a temperature molto basse in pochi giorni". La potenza di questo massacro ha fatto sì che sia stato **paragonato ad altri massacri come Srebrenica, Dachau e My Lai**, tutte caratterizzate da terribili genocidi. Si tratta di crimini contro l'umanità che violano il diritto internazionale e



dovranno essere processati presso i tribunali che tutelano i diritti umani.

La Corte penale internazionale sottopone a processo coloro che si sono macchiati di crimini contro l'umanità. Ricordiamo fra tutti il **processo di Norimberga**, che giudicò i crimini contro il popolo ebraico. Speriamo che anche in questa occasione si procederà a individuare le responsabilità sulla base della Convenzione per la prevenzione e la repressione del crimine di genocidio del 1948.

Mattia Santoro
Simone D'Andria



DOCTOR STRANGE 2: COSA ASPETTARCI?



Maggio ormai è qui ma soprattutto il 4 Maggio è vicino.

Come avrete intuito dal titolo è **pre- vista l'uscita di un nuovo film Marvel**: di cosa parla e come sarà? Bene, iniziamo con l'analisi del titolo: "Doctor Strange nel **multiverso** della follia".

L'argomento principale del film sarà

dunque il multiverso che, come illustrato negli articoli precedenti, sarà una primissima occhiata sul vasto panorama Marvel, che introdurrà dunque degli universi alternativi a quelli conosciuti, nei quali la realtà sarà sicuramente cambiata, ma resta da vedere se in meglio o in peggio.

Prima di parlare del film bisogna parlare sicuramente del trailer: **il trailer** mostra varie scene e in una di queste c'è **Wanda Maximoff**, interpellata da Strange per sapere altre notizie sul multiverso, la quale saprà dare solo risposte dal punto di vista soggettivo, grazie a **Visione** che, a quanto pare, sapeva molto più di quel che si credeva, definendo il multiverso "pericoloso" in quanto qualsiasi azione al suo interno è completamente irregolare e fuori controllo. All'inizio del trailer ci si trova un po' confusi a causa di varie scene che mostrano lo stregone molto agitato e confuso a causa di un sogno che si ripete ogni singola notte, per poi finire con una serie di frame nei quali si possono vedere varie creature e situazioni che fanno realmente credere di trovarsi in un concentrato di follia.

Paolo Cuoco

...E ANCORA MARVEL..



Nel numero precedente abbiamo parlato dei vari aspetti dell'Universo Marvel: del multiverso, di Scarlet Witch, degli X-Men, degli Avengers, di Spiderman No Way Home, di Doctor Strange in the Multiverse of Madness, ecc. Oggi, invece, approfondiremo un argomento che mi

affascina molto, ovvero **Wanda Maximoff** tra il **Marvel Comics Universe** e il **Marvel Cinematic Universe**.

Wanda e Pietro Maximoff sono due gemelli presi in affidamento da dei Rom e dalle abilità innate derivate da una **tempesta mistica** provocata dal demone Chton, che colpisce maggiormente Wanda, rendendola predisposta alla magia, predisposizione che in seguito viene amplificata **dall'Alto Evoluzionario** che compie vari esperimenti sui gemelli-meraviglia, aumentando le loro capacità. Passato un bel po' di tempo, però, lo scienziato inizia ad essere scontento dei risultati, fermando così gli esperimenti e riportando i due gemelli alla loro abitazione/accampamento. L'accampamento rom che li ospita però **viene incendiato** a causa dell'aumen-

to dei poteri di Wanda, che continuano a manifestarsi in maniera eccessiva e fuori controllo, incendio che porta ad una separazione dei gemelli, costringendo quindi Wanda ad una vita di solitudine, decisamente migliorata grazie alla presenza degli Avengers, che l'aiutano molto, soprattutto nel controllo dei poteri. Per quanto riguarda l'aspetto Cinematografico **la vita di Wanda** è decisamente più tormentata. Wanda nasce in una famiglia di Sokovia abbastanza povera, che però cerca di non far mancare nulla a lei e suo fratello gemello; nonostante le difficoltà, la famiglia vive abbastanza serena fino a quando **una bomba della Stark Industries** colpisce in pieno l'abitazione della famiglia, uccidendo i genitori dei gemelli che sono costretti a passare due giorni sotto le macerie del palazzo caduto a pezzi, sotto ostaggio di una bomba inesplosa e difettosa. In seguito i due gemelli

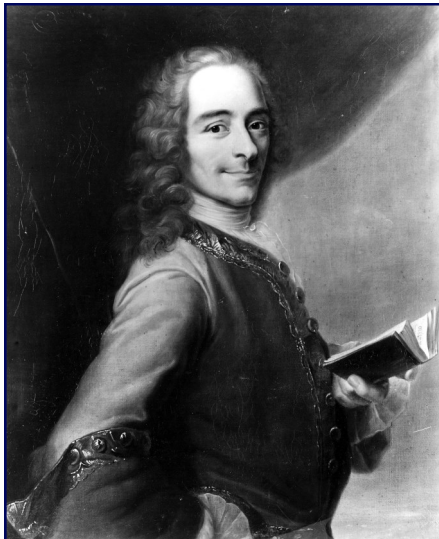
continueranno la loro vita lottando indirettamente tramite rivolte e scioperi popolari, mentre **un ricercatore russo dell'Hydra** li scoprirà per condurre degli esperimenti con lo scettro del dio dell'inganno Loki per trovare un soggetto in grado di sfruttare il potere della gemma della mente racchiusa all'interno dello scettro, per ottenere un'arma umana che possa rendere possibile **la conquista dello S.H.I.E.L.D.** da parte dell'Hydra. E proprio in questo momento Wanda riuscirà ad amplificare ulteriormente i suoi poteri, già potenti ma semplicemente privi di allenamento. In seguito **Wanda si unirà agli Avengers** nella lotta contro Ultron, che però le farà perdere una parte importantissima di sé, ovvero suo fratello gemello che per proteggere Hawkeye (Clint Barton) si farà sparare.

Wanda successivamente parteciperà molto attivamente alle battaglie dei suoi compagni e in una di queste perderà quella che sembrava l'unica persona in grado di capirla, ovvero Visione: un androide ad altissime prestazioni creato proprio dall'uomo che le ha rovinato l'infanzia, cioè Tony Stark. Dopo aver perso Visione, Wanda, straziata dal dolore, si recherà nel luogo in cui avrebbe voluto passare la vita **con il suo ormai defunto compagno**, e proprio lì, mossa dal dolore, Wanda darà vita involontariamente ad una sorta di universo televisivo, poiché la sua magia è detta "*magia del chaos*", generata quindi in maniera del tutto casuale e motivata dai suoi sentimenti. In questo universo Wanda pro-

verà tantissime emozioni, cosa si prova a diventare madre, la delusione, la rabbia, l'odio, ma più di tutte l'amore infinito per Visione e per i suoi figli, che la motiveranno a sconfiggere una strega (chiamata Agatha) insinuatasi nell'Hex (nome dell'Universo creato da Wanda per via della sua forma ad esagono), che cercherà di piegare Wanda e costringerla a consegnarle i suoi poteri senza limiti, finendo però intrappolata nel personaggio che aveva cercato di impersonare (ovvero quello della vicina ficcanaso) a causa del controllo mentale imposto da Wanda su Agatha. Questo è quanto, ma da fan Marvel devo chiedervi una cosa: "**Cosa vi aspettate da Doctor Strange in the Multiverse of Madness?**"

Paolo Cuoco

ACCETTARE È TOLLERARE?



Cos'è per noi tollerare? Sopportare una persona con le proprie diversità, magari per una serata o perché ci fa comodo o ancora perché la nostra società lo impone? Oppure **accettare incondizionatamente** la diversità dell'altro, riconoscendo che la normalità è solo un concetto che deriva dal sopravvalutare se stessi in confronto ad altri? Nel termine tolleranza oggi sembra esserci **un'accezione negativa** come se fossimo costretti

nostro malgrado ad accettare chi è diverso da noi. Invece non era questo che intendeva Voltaire nel **Trattato sulla tolleranza**, dove sostiene che "La tolleranza è una conseguenza necessaria della nostra condizione umana. Siamo tutti figli della fragilità: fallibili e inclini all'errore. Non resta, dunque, che perdonarci **vicendevolmente** le nostre follie. È questa la prima legge naturale: il principio a fondamento di tutti i diritti umani."

Inoltre, **cos'è per noi la normalità?** In fondo è solo una questione di punti di vista: è normale ciò che è più comune e anormale ciò che ci disturba; basterebbe pensare a questo per smettere di volere eliminare la diversità, che sia nell'orientamento sessuale, nel colore della pelle o nella situazione sociale, come ci ha insegnato **Rousseau**, uno dei padri della democrazia.

Domenico Noto

Non ci vuole una grande arte né un'eloquenza molto ricercata, per provare che dei cristiani devono tollerarsi a vicenda. Dirò di più: vi dirò che bisogna considerare tutti gli uomini come nostri fratelli. Che! Mio fratello il turco? Mio fratello il cinese, l'ebreo, il siamese? Sì, senza dubbio: non siamo tutti figli dello stesso padre, e creature dello stesso Dio?

CURIOSITÀ SULL'EPOCA VITTORIANA



Durante il periodo di lutto gli **specchi venivano coperti** con dei lunghi teli neri per evitare che l'anima staccatasi dal corpo fosse intrappolata negli specchi mentre girovagava per la casa.

Un'altra usanza dell'epoca Vittoriana era quella di fermare l'orologio all'ora del decesso. Nelle famiglie benestanti anche gli oggetti della stanza rimanevano invariati nella posizione e la porta rimaneva chiusa.

Passando all'aspetto estetico, **i capelli trasmettevano saggezza**: più le donne avevano lunghi i capelli, più gli uomini credevano fossero sagge. Esse potevano scioglierli solo in presenza del coniuge perché ritenuti oggetti erotici.

Inoltre, attrici e prostitute usavano colori forti nel trucco, in-

vece le donne nobili non facevano ricorso al make up per apparire sobrie, delicate e fragili.

Le donne preservavano il loro colorito chiaro con ombrellini e cappellini e coloravano il loro viso con l'**ossido di zinco** per apparire ancora più chiare, segno distintivo della nobiltà vittoriana.

Mariadora Simeoli

Il termine francese "*bric à brac*" è stato usato nell'epoca Vittoriana come riferimento ad **ornamenti da mensole e camini** (vasi, piume, fiori e statue), oggi invece è usato come riferimento ad oggetti di poco valore.

Un'usanza legata al lutto era quella delle **bottiglie raccogli-lacrime**: i familiari conservavano le loro lacrime in un'ampolla o bottiglia e dopo averla chiusa aspettavano che le lacrime evaporassero; quando il raccogli-lacrime era vuoto, il tempo del lutto era concluso.



LIVE

breakyourownnews.com

BREAKING NEWS

COMLOTTO DEI PICCIONI

15:44 ULTIM'ORA PERICOLO IMMINENTE! RISCHIAMO UNA VERA E PROPRIA INVASIONE!

PAROLE A CASO CHE NON LEGGERÀ NESSUNO

Questo non è un articolo. Questo non è nulla, sono solo parole messe a caso che creano pensieri. Potrei chiedere a chiunque di leggere e vedere che ne pensa, potrei chiedere a più persone di dare un titolo a queste parole. Ogni persona mi direbbe che ne pensa e ogni persona darebbe un titolo diverso.

Tre anni fa, un mio compagno chiese al mio docente di lettere a **cosa servisse studiare la letteratura**. Lui rispose più o meno così: "nei testi che leggiamo **troviamo noi stessi**. Ognuno di voi troverà almeno un testo in cui si riconoscerà. Leggere vi aiuterà anche ad affrontare alcune sfide della vostra vita...".

Solo dopo tre anni sono riuscito a capire **quanto erano vere quelle parole**.

Chi sono io? Chiedilo a chiunque, provaci. Chiedi di me, di te o di chiunque tu voglia. Chiedilo a persone diverse, in momenti diversi. Sappi che **per ogni persona sarai un'identità diversa**. Per ogni persona avrai una maschera diversa. Non c'è cosa più brutta che capire il "giuoco"

che c'è dietro ogni persona. Capire che ogni persona ti ha associato ad un'identità, ad una persona che non conosci, che non sei tu. Soprattutto è brutto sentirsi dire "**ma sei cambiato, non sei così, non eri così**", **ma che ne sanno loro?** Che brutta cosa realizzare di essere come **Vitangelo Moscarda**. Che brutto realizzare di essere solo "Gengè". Sì, ma allora? Chi sono io? Ma come chi sono! voi lo sapete tutti chi sono. Ognuno di voi mi ha messo una maschera. Non è nemmeno tanto colpa mia, io ci provo pure a comportarmi nella stessa maniera con tutti, ci provo pure ad essere Me. Ma Me, chi è? Arrendetevi, la società vi ha messo una maschera, ma che dico, la società vi ha messo tante maschere quante persone conoscete, e non è colpa vostra. Cosa possiamo fare? E cosa volete fare, potete solo utilizzare le maschere che avete a vostro favore. E qui il gioco si fa sporco. Perché anche gli altri

indossano delle maschere, e ti **mostreranno solo la maschera che gli fa più comodo**. E quindi nulla: quando vi diranno che siete "pazzo" prendetelo come un complimento, perché probabilmente avrete capito come togliere la maschera multipla che la società vi ha messo. Voglio essere ottimista, probabilmente solo 10 persone leggeranno queste parole, molti si saranno fermati a dare un titolo al primo paragrafo, lasciamoli stare là, meglio non realizzare certe cose. Se sei arrivato qui non posso far altro che ringraziarti e darti **un consiglio**. In amore, nelle relazioni sentimentali, cerca di avere meno maschere possibili, perché poi fai la fine di "Gengè" e scopri che in realtà non amava te, ma amava l'idea che si era fatta di te, amava una persona che non esiste. Sul pianeta non siamo 7/8 miliardi, ma siamo 700/800 miliardi di identità.

Simone Monaco

ELISABETTA DA MESSINA



Elisabetta da Messina era una giovane donna **accecata dall'amore** per Lorenzo, il suo amante, il quale, odiato dai fratelli di lei, viene ucciso. La giovane donna con il passare dei giorni era sempre più disperata, fino a quando l'amante non le viene in sogno rivelandole la sua tragica morte. **I fratelli** della giovane, per disfar-

si di Lorenzo, **lo avevano ucciso** e seppellito nei boschi. Con l'aiuto di una domestica, Elisabetta disseppellisce il giovane e dopo avergli tagliato la testa e averla portata a casa la seppellisce in un vaso di basilico. I vicini allertano i fratelli sugli **strani comportamenti** della ragazza, i quali trovano la pianta di basilico con il cadavere al suo interno. Per non essere scoperti e creare scandalo, i fratelli si trasferiscono a Napoli portando con loro Elisabetta che, ammalandosi per il suo amore perso, muore.

Questa **novella raccontata da**

Fiammetta **nel Decameron**, come in molte opere di Boccaccio, racconta come tematica l'amore tragico. La protagonista è vittima dei fratelli o ne esce vincitrice? La risposta è molto soggettiva, perché per quanto la ragazza possa essere vittima dei fratelli che le sottraggono l'amante e lo riducono alla morte, riesce comunque a portare Lorenzo con sé e aggirare la morte e la distanza seppellendolo nel vaso di basilico. La tesi che Elisabetta ne esce vincitrice è tuttavia molto più debole, nonostante preferirei prevalesses sulla tesi opposta.

Mariadora Simeoli



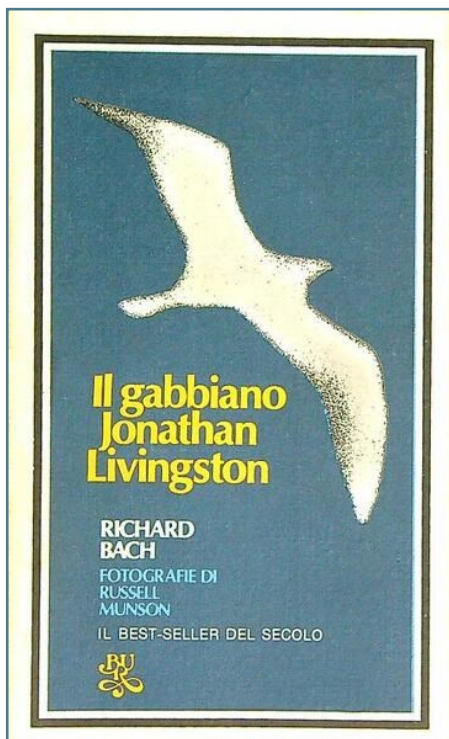
BREAKING NEWS

AMORE A PRIMA VISTA

15:47

ULTIM'ORA, PICCIONI AMMIRANO LA NUOVA CASA, IN SEGUITO ALLE NOZZE

IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON



Il libro "Il gabbiano Jonathan Livingston" è un romanzo breve scritto da **Richard Bach** e pubblicato nel 1970. Narra la storia di un gabbiano che viene esiliato dal suo stormo perché invece di limi-

tarsi a cercare cibo tutta la giornata, sfida i propri limiti anche fisici per riuscire a volare meglio.

Abbandonato lo stormo, **si rifugia in solitudine** presso una scogliera e continua ad esercitarsi nel volo, sfidando persino la sua natura fisica. Il libro in realtà è **una grande metafora**, gli argomenti trattati sono vari, come la diversità, le limitazioni e la ricerca della propria autorealizzazione, la spiritualità, l'importanza di apprendere e insegnare e l'amore verso gli altri. Tra questi, quello più evidente è la ricerca della propria autorealizzazione senza limiti, tuttavia non sono da trascurare gli altri temi. Lo scopo di questo libro è farci capire **quanto sia importante non sottovalutare se stessi** e i risultati che si è capaci di raggiungere, e seguire la propria strada circondandosi di per-

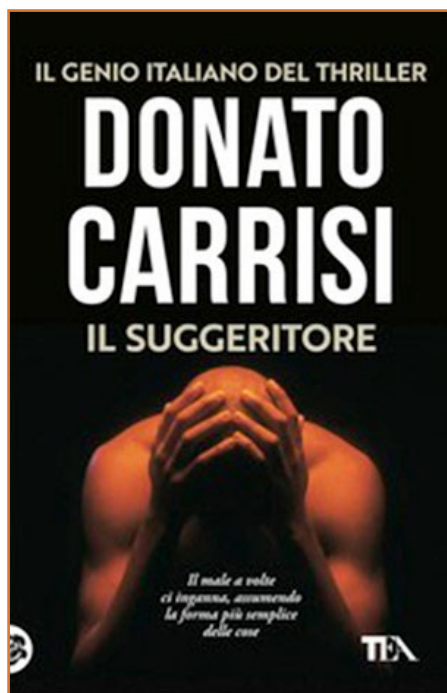
sone che perseguono lo stesso obiettivo.

Un altro tema, come si diceva, è **l'amore incondizionato** che bisognerebbe provare verso gli altri, per aiutarli nei momenti di difficoltà e comprenderli anche quando subisci dei torti da parte loro.

L'ultimo che sento di trattare è la spiritualità, infatti nel libro, ogni volta che si raggiunge la consapevolezza di essere in grado di poter fare una determinata cosa, si passa al livello successivo e, se si muore prima, ognuno di noi ha infinite vite per perfezionare se stesso e le proprie abilità, per poi raggiungere quello che sembra il paradiso, ma che in realtà è **solo un altro livello di consapevolezza** da superare.

Domenico Noto

DONATO CARRISI



Ultimamente sto leggendo una tetralogia di Donato Carrisi, un autore di gialli che ho scoperto da poco, grazie ad un'amica, e che si sta rivelando molto più interessante di quel che pensavo. Si tratta della **tetralogia** de il Suggestore o ciclo di Mila Vasquez, la protagonista di questi romanzi; essa è formata da:

- Il suggestore, 2009;
- L'ipotesi del male, 2013;

- L'uomo del labirinto, 2017;
- Il gioco del suggeritore, 2018,

La trama è molto avvincente: al centro della storia c'è **Mila Vasquez, una poliziotta specializzata** in persone scomparse (molto legata al suo lavoro per una serie di avvenimenti passati). Il suo compito è risolvere dei casi che in comune hanno una figura: "Il suggeritore", un particolare tipo di serial killer che "costringe" altre persone a commettere il reato al posto suo, diventando irrintracciabile e insospettabile. Sono molto affezionata alla protagonista, sia per come ragiona e risolve i casi, sia perchè mi ci rispecchio molto caratterialmente; inoltre, la sua storia passata, totalmente inaspettata, mi ha sorpresa e mi è piaciuta molto. Ovviamente una lettura così sintetica della trama **non rende la vera bellezza del libro**, ma per me è una delle saghe meglio

LA NEBBIA SI AVVICINA

E scrivo questi versi per trovar un po' di conforto, la giornata è corta ed il calar del sole ormai non è lontano. La nebbia s'avvicina ed il freddo appena scorto si fa sentire, e come il buio della notte s'appresta a venire, il calor nel cor mio inizia a sparire.

Raffaele Lombardo

scritte e con una storia che in ogni momento riesce a prenderti, tanto da continuarla anche quando magari non si ha più voglia. La scrittura tra l'altro è molto scorrevole e ricca di colpi di scena, a tal punto da mettere la stessa ansia del protagonista al lettore. **Consiglio vivamente questa saga**, o almeno in generale di provare a leggere Donato Carrisi. .

Alessia Polverino



MORBIUS



Come tutti gli amanti della Marvel sapranno, un **nuovo supereroe** è approdato nell'MCU, ma cosa sappiamo veramente di lui? La vita di **Morbius** (come tutti gli altri personaggi Marvel) è molto particolare, ma vediamo nel dettaglio come si sviluppa il film.

Il film *Morbius*, secondo la mia opinione, **riassume un po' troppo** la vita di quest'ultimo, poiché viene raccontata la sua infanzia in pochissimi minuti, mostrando la casa di cura in cui ha vissuto per anni a causa di una rara malattia ematologica assieme al suo migliore amico (affetto dalla stessa malattia) Milo, prima di intraprendere degli studi per bimbi prodigio, che lo porteranno a diventare uno scienziato di grande spessore grazie alla sua invenzione del sangue artificiale.

Sempre affetto **dalla stessa malattia** (e ormai stufo di esserlo) decise di spingersi oltre trovando una spe-

cie di pipistrelli in grado di nutrirsi esclusivamente di sangue applicando velocità spaventosa nella coagulazione del sangue, che avrebbe quindi risolto il suo problema e quello del suo migliore amico.

In seguito alla scoperta dei pipistrelli, **il dottore cercherà di unire il suo DNA a quello dei pipistrelli**, in modo da ricevere la stessa capacità di coagulazione, che finirà però per ritorcersi contro di lui, trasformandolo in un vero e proprio vampiro affetto da un'irresistibile voglia di sangue dopo un determinato lasso di tempo.

Così il dottore penserà bene di utilizzare il suo sangue artificiale per reprimere questa voglia e saziarsi, ben consapevole del fatto che l'effetto di quest'ultimo sarebbe andato a svanire col tempo e che una volta svanito

sarebbe stato costretto a cibarsi di sangue umano (chiaramente, come tutti, anch'egli ha dei difetti, così come dei pregi che potremmo chiamare "poteri" che lo spingeranno a battersi per il bene).

Durante questi suoi studi, l'amico d'infanzia del dottor Morbius **diventerà geloso** delle sue capacità, iniettandosi una dose del suo siero, frendosene altamente della vita delle persone a cui toglie la vita pur di cibarsi del loro sangue per sopravvivere, creando nel protagonista una rabbia incontrollata che lo porterà ad una vera e propria lotta contro Milo, la quale porterà alla vittoria il nostro amato dottor Morbius, che continuerà a **vivere nell'ombra**.

Ma nel retroscena di questa storia avvincente c'è un'altra storia alquanto romantica tra il dottor Morbius e la dottoressa Martine Bancroft, che finirà con la morte della povera ragazza per mano di Milo, che come forma di provocazione nei confronti di Morbius la ucciderà; **lei reagirà con un gesto d'amore disperato**: bacerà il protagonista mordendogli le labbra per attirarlo a morderla, evitando spargimenti di sangue altrui. In seguito a questo gesto, però, il film si chiude con una scena (che personalmente **mi ricorda un po' Twilight**) in cui la dottoressa Bancroft apre gli occhi diventando effettivamente una vampira a causa del sangue bevuto dal dottor Morbius. Cosa ne pensate? E' un film che avete/avreste gradito?

Paolo Cuoco

WILL SMITH AGLI OSCAR

Durante la cerimonia di premiazione degli Oscar 2022, **Will Smith** (noto attore, rapper e produttore cinematografico, nonché "schiaffeggiatore professionista" su Wikipedia), si è

alzato dalla platea e ha tirato **uno schiaffo al presentatore Chris Rock**, dopo una battuta ironica, di pessimo gusto, **sull'alopecia** della moglie Jada

Pinkett. Quest'evento ha fatto il giro del mondo diventando subito preda di giornalisti e stazioni radio, ma soprattutto oggetto di grande discussione sul web. Questa azione avventata

ed improvvisa dell'attore ha portato enormi conseguenze alla carriera di quest'ultimo: per prima cosa **ha presentato le dimissioni all'Accademy**, aggiungendo che accetterà "qualsiasi ulteriore conseguenza che il board valuti appropriata"; successivamente si è scusato con il pubblico e l'Accademy e infine, con un post su Instagram, con Chris Rock.

Poi sono iniziati a sorgere i primi veri e propri problemi: Netflix e Sony hanno deciso di fermare **i prossimi film** con l'attore, anche 'Emancipation', che Apple+ ha comprato per 120 milioni, che doveva uscire quest'anno facendo di Smith un potenziale candidato ad un nuovo Oscar, resta sospeso, visto che gli studi non hanno fissato una data per la prima e rifiutato di commentare. Inoltre è **stato persino bandito dagli Oscar** per 10 anni. Ovviamente però tra i giovani ha riscosso molto "successo" da un punto di vista ironico, **diventando** ben presto **un meme** e facendo guadagnare a Will

più di tre milioni di follower tra Instagram e Facebook. C'è da dire che, anche in questo caso, possiamo notare quanto il sessismo prenda il sopravvento: l'azione dell'attore è stata messa molto in discussione e considerata **un vero e proprio atto di**

violenza nei confronti del conduttore, ma soffermandoci invece sulla vera vittima di questa situazione, qualcuno si è domandato come stesse Jada o come la battuta, in sé innocua, possa aver portato conseguenze su di lei?

Alessia Polverino



TUTTI AL TEATRO

Liberi dall'emergenza, ma non dalle nostre prigioni personali.



Ritornano le esperienze per gli alunni del Giordani-Striano. Mercoledì 30 marzo 2022 siamo stati ospiti del teatro **"Il piccolo"** di Fuorigrotta per assistere allo spettacolo "Uno, nessuno e centomila" di Pirandello. Sì, avete capito bene, **la compagnia teatrale ha trasformato il Romanzo di Pirandello in un'opera teatrale** basata su un monologo recitato da un attore. Il monologo è durato poco più di un'ora, l'attore è stato

bravissimo ad interpretare più personaggi contemporaneamente.

Questa è stata la **prima uscita dopo la pandemia** per molti/e ragazzi/e; tornare a teatro è stata un'emozione unica. Probabilmente molte persone andranno a teatro solo con la scuola nella loro vita. A me ha fatto piacere tornare seduto sulle sedie imbottite del teatro prima che que-

st'ultimo mio anno da studente finisca. Vi lascio con la trama del romanzo "Uno, nessuno e centomila", nel caso non lo conosceste, buona lettura!

Trama: Vitangelo Moscarda, un inetto borghese, scopre di non conoscersi, di non essere una persona, di indossare **centomila** maschere, una per ogni persona che conosce e una anche per se stesso. Vitangelo è **uno**, è tanti e allo stesso tempo è **nessuno**. Interviene allora la follia, unica via di scampo dalla tragicità e dalla paradossalità della vita. Tutto inizia una mattina, quando la moglie gli dice che il suo naso pende leggermente verso destra: ciò è sufficiente per mettere in discussione l'immagine di sé che gli altri hanno e quindi la sua stessa identità...

Simone Monaco

NOI E GLI ADULTI



Oggi vorrei proporre una tematica che riguarda un po' tutti. **Siamo realmente compresi dagli adulti?**

Al giorno d'oggi si parla molto della "nuova gioventù", di adolescenza "bruciata", di comportamenti inadeguati, ritenendo i ragazzi addirittura superficiali e indisponenti, ma nessuno riesce a comprendere i nuovi interessi, le nuove esigenze e i problemi che ci circondano. **Gli adulti spesso non comprendono realmente gli adolescenti**, provenendo da una generazione differente da quella attuale, e sono incapaci di percepire le problematiche contemporanee. I comportamenti dei giovani sono sempre discussi, vengono considerati eterni **sognatori, immaturi, incoerenti ed irresponsabili**, l'adolescenza viene spesso considerata l'età più spensierata, priva di respon-

sabilità, di conseguenza gli adulti non riescono minimamente a comprendere i giovani e criticano ogni loro comportamento.

Secondo molteplici studi, i Millennial sono la categoria di persone più problematiche, sono alla continua ricerca di valori, di modelli di vita a cui ispirarsi; il punto è che viviamo in una società influenzata totalmente dai mass-media, dunque impossibile da comprendere per gli adulti: sono molte le nuove problematiche che affliggono i giovani, problemi di genere, di bullismo di depressione e non solo.

Problemi di genere. Attualmente molti ragazzi sono colpiti da problemi di genere, molti non riescono più a riconoscersi,

non sanno come identificarsi, non riescono a definirsi solo donne o solo uomini: questo è uno dei problemi che maggiormente colpisce l'attuale gioventù.

Problemi di depressione.

La depressione affligge molteplici persone: se paragoniamo il livello di depressione dell'attuale gioventù rispetto alla precedente, notiamo un elevato picco, anche a causa della pandemia da Covid 19, che non solo ha rubato 2 anni di esperienze, ma ha lasciato strascichi psicologici notevoli.

Problemi di bullismo. Il bullismo esiste da sempre, ma con le nuove tecnologie, in particolare con Internet e con i social media, è in costante incremento, infatti sono nate nuove forme di bullismo, una delle quali è cyberbullismo, il quale colpisce un notevole numero di giovani, tra i quali appunto gli attuali Millennials.

Credo che al giorno d'oggi noi giovani siamo totalmente incompresi e che ogni problematica, ogni interesse, ogni singolo aspetto che ci caratterizza sia impossibile da comprendere per gli adulti e che i loro tentativi di capirci siano fallimentari, poichè è impossibile per loro riuscire ad affermare tutti i nostri interessi, i problemi e tutte le ragioni per le quali siamo così

Voi come la pensate?

Sarete liberi di rispondere in un'apposita box su Instagram.

Maria Vittoria Agrillo



TRIONFO FRITZ



Si è appena concluso il torneo di Indian Wells, che ha visto vincitore il giocatore di casa Taylor Fritz, contro l'inarrestabile Rafael Nadal, che trova la sua prima sconfitta nel 2022, dopo 21 vittorie consecutive e 3 titoli Atp. Tornando a Fritz, l'americano ha conquistato il torneo più importante della sua carriera, imponendosi per ben 2-0 contro il maggiorchino. Il

24enne americano centra la vittoria di Indian Wells, dopo che l'ultimo trionfo di un giocatore americano risale a 21 anni fa, quando il campione Andre Agassi batté Pete Sampras in 3 set. La cosa curiosa è che questa finale il giovane americano era destinato a non giocarla, perché aveva avuto un problema alla

caviglia subito dopo la semifinale contro il russo Rublev. Infatti, pare proprio che il suo stesso allenatore non volesse far scendere in campo l'americano, per non provocare ulteriori danni. Ma, nelle ore precedenti l'inaspettata finale contro lo spagnolo, pare che il suo staff medico abbia fatto un miracolo, facendolo guarire e portandolo a giocare e soprattutto vincere il più importante torneo della sua giovane carriera. In verità, pure il maggiorchino non è arrivato al massimo delle sue prestazioni, con un dolore al petto dovuto al lunghissimo match contro il giovane "predestinato" Carlos Alcaraz. Insomma una finale non al top dal punto di vista fisico, ma ottima per il livello tennistico, cosicché, grazie alla forza di volontà, Taylor Fritz ha avuto la meglio. Grazie al trionfo del Masters 1000, il 24enne sale al numero 13 della classifica mondiale?

Gabriele Scala

GLI E-SPORT E LA ESL (ELECTRONIC SPORTS LEAGUE)



Gli eSport sono competizioni di videogiochi a livelli sia agonistico che professionale ed ormai questo mondo è in continua crescita. EsL è la più grande compagnia di eSport del mondo e la più longeva e ancora operativa. Essa ha sede in Germania, ma in Italia è gestita dalla **ProGaming Italia S.r.l.**, azienda con sede a Bolzano e Milano.

EsL organizza competizioni in tutto il mondo, collaborando con tantissime case di giochi e tutto ciò che riguarda essi, come la Blizzard, la Riot games, Microsoft e tante altre.

Come già accennato, è un mondo sempre in crescita, infatti ogni anno escono nuovi giochi e ne muoiono

TRIONFO FRITZ

altri, cambiano i team e le persone, un po' come nel calcio, e cambiano i tornei svolti, e negli ultimi anni sta salendo il valore effettivo di questi tornei con premi in denaro di alto valore, oppure altri premi che hanno comunque tanto significato. Nei paesi asiatici, e non solo, stanno fondando delle scuole orientate proprio sullo svilupparsi nell'ambito

videoludico, per addestrare ragazzi formati per team professionali che in futuro possano scalare le vette di questo mondo. Ci sono molti giochi che stanno sfondando in questo mondo: LoL (League of Legends), Rainbow Six Siege, Valorant e tanti altri, ma i team a sfondare in modo professionale

sono pochi: nel mondo ne esisteranno un milione che vogliono ambire ai top tornei e farsi un nome, ma solo pochi riescono a raggiungere tale posizione e saranno i campioni del futuro.

Alessio Di Pierno

IL FUTURO È IN BUONE MANI



Carlos Alcaraz è stato **il più giovane tennista** nella storia a vincere il Masters 1000 di Miami a soli 18 anni, scavalcando Novak Djokovic che

riuscì a vincere questo torneo nel 2007 a 19 anni. Nel torneo è stato di gran lunga dominante, perdendo un solo set in 6 parti-

te, tutte, tra l'altro, con giocatori di esperienza, come Tsitsipas, numero 5 al mondo, e Hurkacz numero 14 del mondo, sconfiggendoli tra l'altro entrambi con il risultato di 2-0. La finale invece si è disputata contro il norvegese numero 7 del mondo, Casper Ruud. La finale è stata **abbastanza equilibrata**, con il norvegese che al primo set conduceva 4-1, poi il giovane prodigio ha cominciato a fare sul serio ribaltando il primo set con il punteggio di 7-5, mentre nel secondo set è stato sempre avanti lo spagnolo, vincendo per 6-4 e aggiudicandosi il trofeo del Miami Open. I tifosi spagnoli, dopo il talento di Nadal che ha predominato da 15 anni a questa parte, sembra che siano in buone mani con Carlos, che sta stupendo il mondo intero, basti pensare che a soli 18 anni è già numero 11 del mondo; la stagione è ancora abbastanza lunga e Carlos può puntare addirittura ad entrare nella top 5, ma soprattutto provare a partecipare alle finals di Torino con i migliori 8 tennisti del mondo: partecipare a 18 anni sarebbe un record, perché nessuno mai nella storia del tennis ci è riuscito.

Gabriele Scala

SIMRACING



Volete migliorare la vostra guida in macchina ma vi scocciate di andare in pista? **Vorreste** magari solamente **guidare l'auto** senza pensieri ma **non avete la patente**, o magari volete provare il brivido di guidare una vera macchina da corsa ma senza la paura di fare danni? O, meglio ancora, **vorreste replicare le gesta dei piloti** che vedete in tv facendo gare e campionati, ma non avete abbastanza budget per completare una stagione... ecco, **il SimRacing** può rispondere a tutte queste esigenze e può essere la soluzione ai vostri problemi.

Il sim racing (o **corse simulate virtuali**) è a tutti gli effetti una disciplina compresa nel nuovo mondo degli **e-sport** (o sport virtuali). Essa si basa sulle corse automobilistiche (per adesso) ed è sviluppata seguendo l'esempio della sua controparte reale, quindi con il format solito delle competizioni motoristiche che si svolgono nella realtà.

Infatti i simdriver (piloti virtuali) si cimentano prima nell'**allenamento** e nelle prove libere, poi effettuano una o più **sessioni di qualifica** (a seconda del format), per poi buttarsi in gara proprio come i piloti reali.

E proprio come i piloti reali, general-

mente i simdriver usano delle vere e proprie postazioni che **replicano** a tutti gli effetti **l'abitacolo di una vettura**; questi dispositivi sono anche molto complessi a volte e raggiungono livelli di fedeltà molto vicini alla realtà; ovviamente i dispositivi migliori sono molto costosi e possono raggiungere somme anche sopra i 2000 euro (ma si può benissimo iniziare dal joystick o da postazioni molto più economiche).

Essendo un'attività sportiva riconosciuta a tutti gli effetti, il simracing può contare sull'approvazione/ riconoscimento/ supporto di enti e associazioni ufficiali come **la FIA, la Formula 1, l'ACI** ecc... Inoltre, essendo una competizione vera a tutti gli effetti, ci sono vari premi che attendono il vincitore della categoria di riferimento.

Quindi, **essendoci dei premi in palio**, è importante che i team abbiano i migliori piloti sul panorama mondiale, e ovviamente questi ultimi si faranno **pagare per correre in un team** piuttosto che in un altro e lottare per vincere il premio finale.

Infatti i simdriver, essendo sportivi a tutti gli effetti, sono soggetti a contratto con il loro team e vengono regolarmente pagati come in ogni altra disciplina sportiva già esistente.

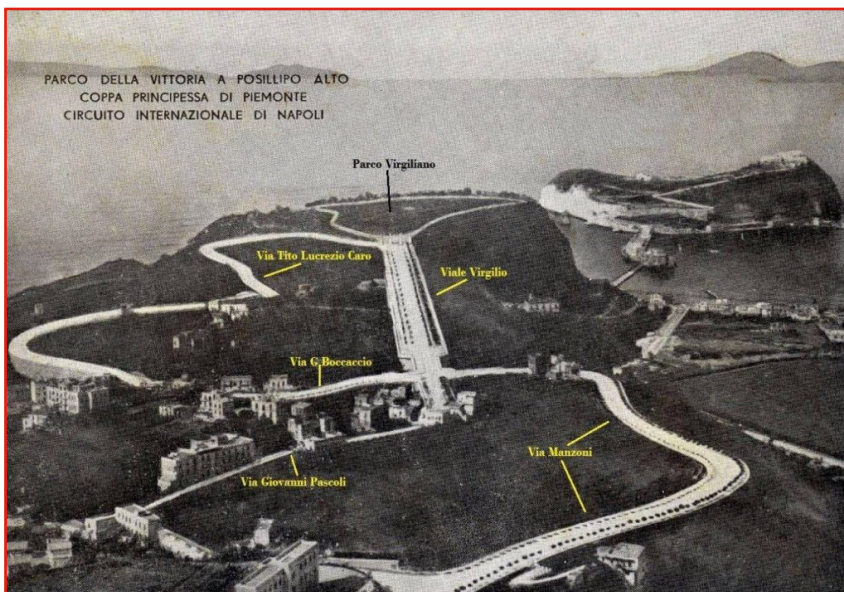
La Formula 1, l'ente responsabile dell'omonimo sport (sport automobilistico più importante e uno degli sport più seguiti in generale), per promuovere la diffusione del simracing, ha istituito una competizione propria, con tanto di nomi e loghi ufficiali come nella realtà, dove far correre le controparti virtuali dei team presenti realmente in griglia, e per incentivare il tutto, ha messo in palio **un premio pari a 100.000 euro**. Per partecipare, i team devono avere una squadra formata da due piloti più un terzo di riserva e un coach. Per scegliere i piloti da schierare in griglia, i team valutano i risultati di varie selezioni molto difficili, nelle quali generalmente solo i migliori riescono a passare, tutte svolte sul gioco ufficiale della f1 e, in base ai piloti classificati primi in queste selezioni, ogni team ne sceglie 3 da schierare poi in griglia al via del campionato ufficiale e-sport della Formula 1.

Sulle orme della Formula 1, altre associazioni sportive hanno inaugurato il proprio campionato virtuale, ad esempio l'ACI e-sport o il FIA Gran Turismo Championship, svolto nel noto gioco di auto **GranTurismo**.

Insomma, il simracing può essere davvero **una valida alternativa** alla realtà e, se preso seriamente, può addirittura diventare un vero e proprio lavoro che potrà regalare grosse soddisfazioni,

Corrado Vassallo

GP DI NAPOLI



Il Gran Premio di Napoli è stato una **corsa automobilistica** disputata tra il 1933 ed il 1962, nota in precedenza come Circuito di Napoli-Coppa Principessa di Piemonte, svolta sul Circuito di Posillipo. In origine chiamata "**Coppa Principessa del Piemonte**", in onore della moglie di Umberto di Savoia, Maria José, si correva a Posillipo, quartiere della città partenopea. La pista utilizzata era il "**Circuito Province Meridionali**". Prima della seconda guerra mondiale si disputò nel 1933, 1934, 1937, 1938 e nel 1939.

Nel 1948 ripresero le competizioni

sul circuito cittadino di Posillipo; la corsa partiva dal Parco Virgiliano e proseguiva verso via Tito Lucrezio Caro, Marechiaro e Via Boccaccio. Il circuito stradale misurava 4,1 chilometri e gli fu cambiato il nome in "Gran Premio di Napoli". Le prime edizioni videro la partecipazione delle sole vetture di Formula 2. Dal 1954, invece, corse anche la Formula 1, nonostante la tappa non fosse valida per il campionato mondiale della categoria. L'ultima edizione fu disputata nel 1962. La tipologia

di pista deve essere immaginata come una **Montecarlo italiana**. Le vetture sfrecciavano di fianco al mare, passando poi tra le ville e i palazzi di Posillipo, la zona più bella della città. Il primo circuito attraversava 4 regioni, per un totale di 700 chilometri. La gara partiva da Napoli, passava per Potenza, Bari, Campobasso, e infine tornava a Napoli. Solo successivamente, divenne un gran premio tra le stradine di Posillipo. Tra i nomi illustri di **piloti leggendari** troviamo **Tazio Nuvolari**, che nel 1934 vinse la Coppa Principessa di Piemonte a bordo di una Maserati 6C 34, **Nino Farina** e **Alberto Ascari**. Quest'ultimo, in particolare, conquistò la sua ultima vittoria in Formula 1 nel 1955, proprio nel Gran Premio di Napoli, prima che ci lasciasse sul circuito di Monza testando una vettura sport. L'ultimo pilota a vincere il Gran Premio di Napoli fu **Willy Mairesse** nel 1962 con una Ferrari Dino 156 F2, monoposto che esordì ufficialmente al Gran Premio di Napoli nel 1957. Dal 1998 viene organizzata la **rievocazione storica della gara**. Successivamente il nome "Gran Premio di Napoli" è stato associato a corse ciclistiche.



Emmanuele Vassallo

GRANTURISMO 7



Sia che siate appassionati di motori, sia che sappiate giusto guidare l'auto in città o in parchi privati, sicuramente avrete sentito parlare (e la maggior parte di voi giocato a) di **GranTurismo**, il gioco automobilistico per eccellenza, diventato famoso su l'altrettanto leggendaria PlayStation2, che ha saputo conquistare i cuori di tutti gli appassionati del mondo automobilistico; **dal ragazzino fino al papà**, intere generazioni passavano i pomeriggi e il loro tem-

po libero a dilettersi nella guida di tantissime auto diverse tra loro, a partire dall'utilitaria fino ad arrivare alle più moderne supercar, pronti a competere sui tracciati più famosi della storia per ottenere la gloria.

Ma se GranTurismo ha riscosso così tanto successo lo deve anche al suo **reparto tuning**: infatti, molti sono gli appassionati che praticamente passavano interi pomeriggi solo a modificare i propri mezzi, forte di un catalogo di elaborazioni degno della miglior officina di tuning; il tutto, ovviamente, finalizzato a creare veri e propri mostri da 300 e passa all'ora che rendevano fieri i proprietari del lavoro svolto.

Ebbene, dopo quasi 5 anni dall'ultimo GranTurismo (GT Sport ndr.), che aveva portato sì una ventata d'aria fresca, ma era **incentrato** quasi totalmente sul **multiplayer** (quindi abbandonando di fatto le origini del titolo), ecco che il 4 Marzo 2022 è uscito **il nuovo capitolo** della tanto amata saga, e ha fatto un ritorno in grande stile. Il gioco,

sempre targato Polyphony digital, già dai trailer si è presentato come il capitolo più completo e simulativo di sempre, ed effettivamente ci sono andati molto molto vicino. Sì, perché se da un lato abbiamo un comparto intrattenimento completo, che spazia dall'officina al caffè, dall'altro sul versante simulazione **mancono ancora delle accortenze** importanti, come i danni meccanici (che sono presenti, ma di scarsa influenza sul comportamento dell'auto) e soprattutto i danni grafici, che sono alla base di qualsiasi gioco moderno e che invece su GranTurismo si limitano a dei semplici graffi sulla fiancata e botte di poco conto sul resto del corpo vettura.

Ma tornando al lato migliore del gioco, ovvero tutta la parte extra pista, possiamo dire tranquillamente che potrete passare intere ore nel gioco, anche senza guidare, perché tanto vi intratterrete comunque. Come prima attività, ci sono i **concessionari**, che offrono la più vasta gamma di auto (sia nuove che usate) di sempre; dall'amante delle muscle fino ad arrivare al pilota di hypercar, qualsiasi siano i vostri gusti verrete accontentati dal nuovo e vastissimo catalogo vetture disponibili.

Ma GT7 non ha pensato solo agli entusiasti di auto e volenterosi piloti, infatti, **se vi piace fare foto sceniche** e andare alla ricerca dello scatto perfetto, grazie all'ultima versione migliorata della modalità SCAPES, potrete cimentarvi nel fare le migliori foto possibili ai vostri bolidi, scegliendo tra un'ampia gamma di scenari, condizioni e tool messi a disposizione dal gioco pronti a soddisfare anche il fotografo più esigente.

E la fotografia non sarà l'unica arte in cui potrete immergervi; infatti, per gli **appassionati di grafica e aspiranti designer**, torna sulle orme del precedente capitolo il tanto amato





Centro di Personalizzazione di GT. Anch'esso rivisto e migliorato, ha la possibilità di farvi disegnare e realizzare qualsiasi cosa vogliate sulle vostre auto, tute e caschi.

Il *Centro di Personalizzazione* di GranTurismo è famoso per lasciare una certa libertà e creatività agli utenti (a differenza di molti altri editor più limitati), e anche quest'anno non si smentisce, **lasciando ogni limite alla creatività dell'utente**, ma fidatevi che, se vi piace il mestiere, potrete dare libero sfogo alla vostra fantasia e realizzare grafiche per vetture o attrezzatura veramente fantastiche. Oltre agli artisti, il nuovo GranTurismo 7 accontenta anche gli appassionati storici, quelli più "youngtimer", che, grazie al Museo presente in GT7, potranno **ripercorrere fedelmente le storie dei veicoli più datati** (non per forza leggendari) e anche dei personaggi che ci sono dietro, attraverso una serie di foto e testi che riportano i documenti ufficiali. Insomma, potrete immergervi nella storia automobilistica e farvi una cultura (anche abbastanza completa) sul mondo a 4 ruote e su come siamo arrivati a dove siamo oggi.

Per altro, il Museo non è l'unica via per studiare un po' di storia dell'auto; infatti con l'innovatissimo *GranTurismo Café* potrete completare missioni su auto storiche e moderne, il tutto come se steste ordinando un bel cappuccino in un elegante bar di Montecarlo. Infatti, le missioni saranno

consegnate al giocatore sotto forma di menù, dove sarà il giocatore stesso a scegliere quale completare, come se stesse scegliendo tra una fetta di dolce e una brioches. Il Café è un **ottimo modo di ripercorrere la storia automobilistica** senza però dover studiare da documenti come se foste a scuola; in più, è anche un incentivo a sbloccare nuove auto ed una fonte di intrattenimento in più per coloro che hanno finito la carriera e i campionati. Ed è proprio su questi due aspetti che continuerà la recensione, anche se è d'obbligo parlare, prima della carriera e dei campionati, delle patenti.

Infatti a grande richiesta **tornano le tanto amate/odiate patenti**: delle brevi sfide che partono da un livello base (come accelerare e frenare al momento

giusto), fino ad arrivare a sfide ben più complesse, come completare un giro al temutissimo *Nordschleife* senza commettere errori. La gloria che si otteneva e che si ottiene ancora al superamento degli esami di guida di GT molte volte supera la gioia che si ha all'ottenimento della patente vera e propria nella realtà, infatti le sfide delle patenti di GT sono viste come veri e propri **boss finali** da sconfiggere, un po' alla SuperMario, e il superamento (magari a pieni voti) di esse è motivo di orgoglio e vanto per i giocatori. Ad ogni modo, oltre tutte le modalità di cui abbiamo già parlato, ci sono **le modalità più giocate e attese** (non che le altre non le giochi nessuno, anzi), come la carriera, i campionati e la modalità sport.

Partendo dalla **Carriera**, questa vi metterà nei panni di un novello e aspirante pilota che dovrà mettersi alla guida di veicoli anche molto diversi fra loro correndo sui circuiti più disparati, e dovrà costantemente mettersi alla prova battendo gli avversari e primeggiando per farsi un nome nel panorama mondiale del motorsport al fine di competere nelle più importanti competizioni automobilistiche mondiali. Per quanto riguarda i **campionati** invece, qui l'obiettivo è competere in una stagione completa al volante di un'unica vettura e cercare di conquistare il titolo della categoria di riferimento.

Arriviamo dunque all'ultimo punto per quanto riguarda le competizioni:





GranTurismo Sport. Quest'ultimo è stato introdotto con l'ultimo capitolo precedente al 7 (ovvero proprio GT Sport) ed è incentrato completamente sul multiplayer; infatti qui la competizione sarà solo ed esclusivamente giocatori contro giocatori; il gioco ha un sistema di rating che tiene conto delle prestazioni e soprattutto del comportamento in pista del singolo pilota, al fine di garantire un livello equilibrato nelle gare. Ma non solo, infatti attraverso la modalità Sport, sarà possibile **qualificarsi ad eventi ufficiali** di GT (come il **campionato monomarca Toyota ufficiale**) fino ad arrivare a competere nel

GranTurismo Official Championship, la competizione ufficiale di GT riconosciuta dalla FIA, dove oltre alla gloria e all'onore ci sono in palio premi in denaro per il vincitore, oltre ad eventuali contratti con i team ufficiali Esport.

Infine, per aiutare i player a competere e dar loro una possibilità di vincere in più, ci si può avvalere dell'**Officina**, un reparto che (come detto all'inizio) riesce a tenere impegnati i player più appassionati di meccanica che, soprattutto in questo capi-

tolo, troveranno pane per i loro denti con un **nuovo stile di menù** di elaborazioni, e materiali per tuning ancora più fedeli alla realtà e vasti, in modelli e costruttori. Anche per i più presi, è possibile spraticchirsi nella messa a punto delle proprie vetture, con opzioni molto realistiche che tentano di replicare al massimo la realtà, e che vi consentiranno di creare l'assetto perfetto per ogni circuito e per ogni condizione.

Insomma, GranTurismo ancora una volta è tornato, ed è **tornato meglio di prima**, tanto da essersi presentato come "il GranTurismo" definitivo. Siamo ancora all'inizio ovviamente, ma il gioco sembra riuscire a soddisfare le esigenze di tutti i tipi di appassionati, anche quelli più esigenti, e lo fa alla grande puntando all'intrattenimento, ma senza snaturare il mondo e la storia dell'automobile.

Alla fine, qualsiasi siano le vostre preferenze, in GranTurismo 7 sicuramente rimarrete soddisfatti e non ve ne pentirete.

Corrado Vassallo

CATAPULTARSI IN UNA NUOVA REALTÀ: IL LAVORO



Dal nostro corrispondente dal mondo del lavoro.

Ciao ragazz*, finalmente torno a scrivere qualcosa per il mio giornalino scolastico preferito. Ultimamente **sono sommerso** di cose da fare, tanto che non riesco proprio a trovare del tempo libero per dedicarmi a scrivere due parole su questa nuovissima esperienza che sto affrontando xD. L'argomento di cui parlerò in questo articolo è proprio il **mondo del lavoro** (ovviamente non sono un massimo esperto, però cerco di fare del mio meglio). Parto subito dall'ini-

zio: **dopo l'esame di maturità**, mi sono messo subito all'opera, cercando di utilizzare tutto il tempo prezioso dell'estate post-esame (attualmente rimpiango quei giorni) per cercare subito un'opportunità lavorativa. **Grazie anche alla newsletter della scuola** (l'indirizzo mail post-diploma) sono riuscito ad avere diverse opportunità, che di certo non mi sono fatto scappare. Dopo aver compilato **un curriculum non troppo pieno**, perché altrimenti **risulta noioso** per l'HR (responsabile delle risorse umane), ho iniziato a mandarlo a varie aziende che lo richiedevano. Ovviamente, essendo nel periodo estivo, dovevo aspettare settembre. Finalmente, arrivato settembre, **ho iniziato un corso di formazione presso un'azienda**, incentrato su **java SE** (standard edition), **java EE** (enterprise edition) e **spring boot**.

Successivamente, ho seguito un **altro corso** della durata di circa due settimane con test finale, incentrato su

un CMS chiamato **Adobe Experience Manager**. Dopo qualche mesetto di sacrifici e colloqui vari **sono riuscito ad ottenere un posto di lavoro e attualmente sto lavorando su un progetto**, utilizzando AEM (abbreviazione del CMS detto prima) e **react.js** (framework javascript), **in un fantastico team con molte persone straniere** (e sì, si parla molto inglese, ma è un'ottima opportunità per padroneggiare la lingua e parlare con varie persone sparse nel mondo).

Diciamo che **non si smette mai di imparare** e vengono utilizzati sempre linguaggi nuovi. Inizialmente ero veramente titubante nell'iniziare un'avventura nel mondo della programmazione, pensando addirittura di andare all'università cambiando settore, ma ho voluto dare un'ultima chance all'informatica. Ovviamente non volevo buttare

al vento 5 anni di studio da tecnico informatico, quindi **volevo provare questo nuovo mondo** e dare un giudizio dopo un annetto di esperienza. **Consiglio veramente a tutti coloro che hanno la voglia e la passione per questo indirizzo di provarci senza troppe paranoie e preoccupazioni**. È un mondo completamente diverso dalla scuola e vale veramente la pena provarci. **Anche se certe volte sembriamo negati per la programmazione, basta mettersi in gioco** e si impara (ci sono sempre i nostri adorati indiani con i loro fantastici tutorial xD). È da un po' che non scrivo un articolo e spero che abbia lanciato bene il messaggio.

P.S. : **sono sempre rimasto il solito Leopardi**, nel suo immenso pessimismo cosmico, certe cose non cambiano mai xD.

Federico Cirmè

INCONTRI RAVVICINATI DEL QUARTO TIPO



Cari lettori, chi vi scrive è una persona che ha un'esperienza **molto particolare** da condividere con voi. Avete presente il presunto atterraggio di un oggetto non ben identificato a **Roswell nel '47**? O tutti i dannati avvistamenti che - a quanto pare - tutti sembrano aver avuto, nonostante si supponga che gli alieni siano una specie superiore alla nostra?

Ecco, **anch'io ho avuto un incontro ravvicinato**, ma probabilmente **di un quarto tipo**.

In un'estate afosa, incomincia un sogno lucido dal quale forse ancora mi devo risvegliare. È iniziato tutto con un test attitudinale, un'iscrizione e poi... tutto è andato perduto.

Di cosa stiamo parlando?

Naturalmente dell'università!

Cari lettori, in realtà, **io un anno fa mi aggiravo tra le rampe proprio come voi state facendo adesso**, magari mentre mangiate una pizzezza o mentre chiacchierate col vostro amico, e **vengo qui**, in pace, **per raccontarvi l'inizio di questo mio percorso**, sperando di aiutarvi a sentirvi pronti a lasciare quelli che sono

gli ultimi momenti che spenderete a scuola con serenità.

Del percorso universitario si parla molto, c'è chi ritiene che sia l'unica strada possibile e chi lo vede più come una spiacevole allucinazione.

Vorrei iniziare col dirvi, che, nonostante la mia poca esperienza, io sostengo fermamente che **a prescindere dalla via che sceglierete di percorrere, sarà sempre e unicamente il vostro impegno a portarvi dove meritate di essere**. Lavorare è una scelta dignitosa proprio come lo è studiare, soprattutto con le risorse che mette a disposizione il vostro Istituto, ma qui, io vi parlerò della seconda opzione, perché penso di avere qualcosa da dire.

Credo che per quanto ci si sforzi di informare i ragazzi su cosa è la vita universitaria, è **impossibile descrivere quanto sia ampia la differenza tra aspettative e realtà** e la portata dell'impatto che viviamo scontrandoci finalmente con la nostra prima scelta completamente libera, che in modo simbolico testimonia anche la nostra **uscita dal mondo degli adolescenti** (ma tranquilli, potete continuare ad usare TikTok, io non vi giudicherò).

Innanzitutto, il mio cosiddetto incontro ravvicinato del quarto tipo è rappresentato dai **miei primi approcci con le piattaforme istituzionali**, che, con tutto il dovuto rispetto, risultano essere più che con-

fusionarie, addirittura scomode, soprattutto se non hai una persona più esperta di te che possa indirizzarti, ed è questa la prima cosa che voglio portare alla vostra attenzione. Sarà tortuoso, quasi rocambolesco, trovare le istruzioni per fare un misero TOLC, ma non arrendetevi! **Probabilmente lo rendono così difficile per vedere se ci tenete davvero**.

Superato questo step, sarà ancora più difficile sistemare computer, caricabatterie, fratelli, animali domestici, pur di dimostrare che voi non stiate copiando e **non c'è nessuno sotto al tavolo a suggerirvi**.

Ancora dopo, arriverà il momento dell'iscrizione ai corsi e della caccia all'orario perduto, ma vi assicuro che alla fine ne varrà la pena. Certo, **avrete venduto la vostra anima al diavolo**, ma se avete scelto col cuore, il diavolo non potrà che riservarci soddisfazioni.

È di questo che voglio parlare. Scegliere col "cuore", le famose "soddisfazioni", **la "passione" che move il sole e l'altre stelle**.

Da sempre sono stata convinta di proseguire gli studi, ma davanti alla scelta, non sapevo quale fosse effettivamente la

mia strada. Inizialmente, ho cercato di scegliere qualcosa che mi fosse il più vicino possibile e, nonostante questo, **ho vissuto un periodo di rifiuto per le lezioni**, lo studio e gli esami. Forse lo passiamo tutti, o forse no, ma per chi lo passerà, voglio rassicurarvi sul fatto che perlomeno un'altra persona al mondo come voi c'è e **non siamo alieni, credo**.

Ciò che mi scoraggiava era pensare **al fatto che non fossi abbastanza**, che gli altri sicuramente mi guardavano dall'alto in basso e che nessuno mai mi avrebbe preso sul serio. Allora ho deciso. "Darò l'esame più importante del primo semestre, se ce la faccio rimango, altrimenti non è la mia prima strada..." e ... bocciata! Ebbene sì, purtroppo, non è tutto così idilliaco come si potrebbe immaginare e **la strada è più in salita che in discesa**, perciò, con non poca frustrazione ho riprovato e ho fatto tutto **quello che prima non avevo fatto: studiare**.

Ciò che imparerete all'università, oltre a relazionarvi con le persone più disparate, che con molta probabilità vi accompagneranno per anni a venire, è studiare, leggere capendo, sentire ascoltando, cogliere il significato di ciò che vi si sta raccontando. Io avevo, difatti, "studiato", ma non avevo colto il filo logico invisibile che mi permettesse di collegare le conoscenze in modo organico. Alcuni lo chiamano "metodo di studio" e ognuno ha il proprio, perciò siate sicuri del fatto che ciò che vale per il vostro collega, non è detto che si applichi a voi, cosa che non vi rende lenti o inefficienti, anzi, per fortuna siamo tutti diversi e **anche la nostra curva di apprendimento è diversa**.

Fortunatamente, **alla fine, ho preso 30**, che per me non rappresentava un numero alto, ma **una vittoria, presa su me stessa, una battaglia vinta contro la mia peggior critica**, quella persona che si era sempre sentita l'impostore, quella che si buttava giù e si era lasciata convincere che non ce l'avrebbe fatta. Per me era la prova di sbarramento e l'ho superata,



con rinnovata fame di sapere!

Il mio, però, è un caso. Ho scelto la facoltà che sentivo più mia e non me ne sono pentita, ma sono anche qui per rasserenarvi e anticiparvi che **potrebbe non piacervi più il percorso da voi stessi scelto.**

I motivi sono dei più disparati. Potrebbe non essere come ve l'aspettavate, siete stati indirizzati e non eravate veramente convinti, o semplicemente, non fa per voi.

Ed è qui che **sento la necessità di affermare: siete validi. Siete capaci. Non siete fallimenti.** Tutto ciò che non viene fatto con passione, che porta ansia o malessere, è un fallimento. Non buttatevi giù, **non ascoltate chi vi sta intorno e pensa di sapere ciò che è meglio per voi** e il vostro futuro, il mondo non è più quello di una volta e voi potete

essere chiunque voi desideriate, perché sono proprio la vostra volontà, la vostra dedizione e anche **la vostra capacità di accettare il cambiamento usandolo come forza motrice,** che faranno di voi persone realizzate, non il percorso di studi, il posto indeterminato o chissà cosa deciso da chissà chi!

Nel caso gli studi siano il vostro obiettivo, **tenete sempre a mente che voi non dovete sentirvi definiti da numeri,** non siete l'ennesimo filo d'erba in un prato all'inglese, siete ciò che volete essere, ma questo lo eravate già ben prima di fare scelte così importanti, avete costruito una vostra personalità e i vostri passatempi in base alla vostra esperienza di vita e la

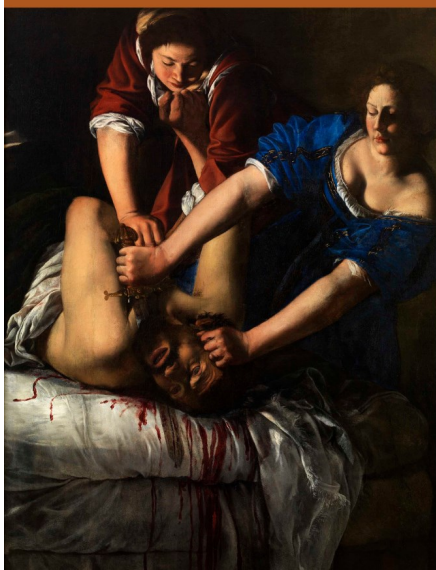
cosa più importante è possedere la capacità di empatizzare e provare ancora emozioni, in un mondo come il nostro, che va troppo veloce anche per noi, la generazione della velocità e del pronto all'uso. In conclusione, **se l'università è la vostra scelta, vi consiglio, in piena sincerità, di prenderla con calma** e con i vostri tempi. Chi si laurea in tempo esiste ed ha ottenuto sicuramente un risultato notevole, ma nessuno di noi sa cosa si nasconde dietro il viso sorridente di un nostro collega, **perciò siate voi i primi a non giudicare gli altri** e vedrete che vi sarà anche più facile perdonare voi stessi quando le cose non andranno come previsto.

Valeria Marra

Giuditta e Oloferne

1620

Artemisia Gentileschi



Domande

Perché Artemisia Gentileschi e Caravaggio dipingono questo quadro tanto simile quanto diverso?

Non si sa come sia possibile ma né l'uno né l'altro sapevano di star dipingendo lo stesso quando. I due pittori hanno dipinto il quadro a loro immagine.

Cosa contraddistingue i due quadri?

Artemisia

Nel dipinto di Artemisia (a sinistra) lei si dipinge come Giuditta molto corpulenta che cerca di uccidere Oloferne come se fosse un animale. La pittrice probabilmente si rivede nel quadro per le violenze subite nel suo passato.

Caravaggio

A destra nel dipinto di Caravaggio troviamo una Giuditta esile. Caravaggio si rivede in Oloferne per il vizio del vino.



Giuditta e Oloferne

1598-1599

Caravaggio



Michelangelo Merisi detto il Caravaggio

- Nato a Milano
- Il 29 settembre 1571
- Morto a Porto ercole
- Il 18 Luglio 1610
- Genitori Lucia Aratorie Fermo Merisi
- Scuola bottega di Simone Peterzano

Qual è la differenza tra le due serve?

Artemisia

La serva dipinta è giovane e aiuta la protagonista probabilmente per rievocare il suo vissuto personale quando, dopo aver subito lo stupro accusò l'amica di non averla aiutata.

Caravaggio

La donna dipinta da Caravaggio è anziana per creare contrasto con la protagonista.

Dove si trovano i due dipinti?

Artemisia

Nella Galleria degli Uffizi a Firenze.

Caravaggio

Nel Palazzo Barberini a Roma.

PON: Arte per la vita

Il Pon arte per la vita svoltosi al Giordani-Striano mi ha insegnato molte cose. L'arte non è solo quadri, l'arte è tutto, la vita. Ho imparato a notare i dettagli, un quadro non è solo tela e pittura, è storia. Una storia di un uomo o di una donna, dei loro vizi (Caravaggio e la taverna) o dei loro traumi passati (Gentileschi e lo stupro).

Artemisia Gentileschi

- Nata a Roma
- Il 8 luglio 1593
- Morta a Napoli
- Il 1653
- Genitori Prudentia Monotone Gentileschi e Orazio Gentileschi
- Scuola scuola Caravaggesca



Brochure a cura di Mariadora Simeoli.

IL RE DI SPINE

I tre avevano sottovalutato la pericolosità della bestia. Il basilisco possedeva degli occhi di colore rosso ardenti in grado di pietrificare magicamente ogni creatura che s'imbattesse nel suo sguardo, Ragnar era troppo impegnato a sferrare un pugno ricoperto di scaglie glaciali al viso della creatura per poter immaginare un simile maleficio. Ling si accovacciò a terra per soccorrere Elvion mentre l'orco con le scaglie di drago si bloccò sul posto: dalle gambe al busto il suo corpo stava diventando "pietra" e ben presto avrebbe raggiunto il cuore. Ling si frappose tra Ragnar e la bestia per difendere il suo alleato in pericolo; Elvion sentì una voce femminile riecheggiare nella sua testa. In un battito di ciglia il mezz'elfo si ritrovò in una specie di giardino fiorito.

«D-Dove mi trovo? Ling, Ra-

gnar!...dove sono finito?» esclamò d'un tratto.

«Non temere, qui sei al sicuro» sentì nella sua testa Elvion, la stessa voce femminile che sussurrava strane parole pochi attimi prima.

«Chi sei?! Mostrati», replicò lo spadaccino. Come un bagliore luminescente apparve una giovane dama dai capelli splendidi come il sole e gli occhi chiari come il cielo; indossava un abito di seta sottile decorato con composizioni sgargianti.

«Piacere di conoscerti Elvion, io mi chiamo Primavera», affermò la fanciulla.

«Conoscete il mio nome? Ma come?... Cosa siete voi?», chiese Elvion.

«Sono ciò che vedi, una povera fanciulla intrappolata in que-

st'arma, erano secoli che cercavo qualcuno degno di potermi brandire e magari potresti essermi d'aiuto», rispose Primavera.

«Cosa intendete? Piuttosto, dove mi trovo? I miei compagni sono in pericolo!», esclamò Elvion.

«Non preoccuparti per loro, posso occuparmene io, nel frattempo per iniziare ci troviamo nella mia mente coesa alla tua... una sorta di inconscio collettivo», rispose la dama, calmando il cuore dello spadaccino con la sua soave voce.

«Come ti ho già detto prima, sono intrappolata in questa spada e visto che non sei ancora morto, dal tocco presumo che tu possa avere le capacità necessarie per brandirmi. Se deciderai di farlo ti aiuterò a salvare i tuoi amici e magari anche a scoprire cos'è successo al tuo villaggio», continuò Primavera.

INDOVINA LA PAROLA

Pagina 38

« Riesci a vedere i miei ricordi? », domandò il mezz'elfo.
« Sì, perdonami ma non è una cosa che accade di mia iniziativa, la definirei inevitabile per stabilire un legame », rispose.
« Se puoi aiutarmi a trovare i responsabili di quel disastro... allora non posso far altro che accettare il tuo aiuto, Primavera », affermò Elvion.
« Bene, dunque, ti affido parte dei miei poteri e la mia luce radiante per abbattere i tuoi nemici », esclamò Primavera, mentre abbagliava gli

occhi dello spadaccino con la sua nuova lama, facendolo tornare nel presente.
Per qualche strano motivo, Elvion era lì in piedi più forte che mai e ai suoi piedi vi era già il cadavere della bestia tagliata in due.
« Elvion! Ma come hai fatto? Non capisco... », domandò scioccato Ragnar.
« Ti senti bene Elvion? c'era qualcosa di diverso in te... i tuoi capelli... brillavano, cos'è suc-

cesso? », chiese anche Ling.
« Sono stato io?... Non ho visto niente... io... la mia testa... », mormora il mezzelfo, per poi svenire di colpo, cadendo a terra dalla troppa fatica.

« Sembrava un sogno, io l'ho vista, sembrava... Erika », sono le ultime parole di Elvion.

[continua...]

Simone Tassiero

BYE BYE!

E anche quest'anno ce l'abbiamo fatta, con tanto divertimento, ma anche molta fatica! Un po' ci mancheranno le riunioni della redazione, ma non vediamo l'ora di chiudere i libri e riposare. Un grazie alla prof. La Torre per la sua pazienza e la sua capacità di stimolarci e tenere sempre alta la passione. Ma non temete: l'anno prossimo saremo di nuovo qui a raccogliere tutti gli umori della scuola. Speriamo soltanto in un anno senza pandemie e senza guerre!
Buona estate a tutti!

Indovina la parola!

1

La mia vita può durare qualche ora, quello che produco mi divora. Sottile sono veloce, grossa sono lenta e il vento molto mi spaventa. Chi sono?

2

Quando sono in piedi loro sono sdraiati, quando sono sdraiato loro sono in piedi. Chi sono?

3

Mio padre fa il cantante, mia madre è balbuziente. Il mio vestito è bianco e il mio cuore d'oro. Chi sono?

4

Si saluta solo se si è alzata, cos'è?

5

Vado avanti, vado indietro corro e mi fermo ma non cambio mai di posto. Chi sono?

A cura di Corrado Vassallo

REBUS

REBUS 3



REBUS 4

F



REBUS 4



SOLUZIONE REBUS 1

Storia moderna

SOLUZIONE REBUS 2

Scarpa

Soluzioni numero scorso

1 Il francobollo.

2 Il pomodoro.

3 La scopa.

4 L'albero.

5 Il nome.